ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 2 Ottobre 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9758

Le misure austro-bulgare nei Balcani.

L'annessione della Bosnia - La proclamazione dell'indipendenza.

VIENNA 1. (N). Le voci dell'imminente annessione della Bosnia-Erzegovina da parte dell'Austria, già segnalatevi ieri, divennero oggi più numerose e più insistenti; ma ciò non di meno vanno accolte ancora con ogni riserva, perchè, se ieri sembrava che soltanto l'Inghilterra vi fosse ostile, oggi si sa che anche la Russia non vedrebbe di buon occhio tale avvenimento, e, dopo il convegno di Isvolski con Tittoni, lo si può dire con certezza, nemmeno l'Italia. Checchè si dica è dunque per lo meno improbabile che il barone Aehrenthal proclami alle prossime Delegazioni l'annessione delle Provincie occupate. Che l'Austria la desideri è cosa risaputa fin dal 1878; che lo voglia con tutte le sue forze è altrettanto positivo; ma che lo possa fare, specialmente ora, è cosa da mettersi assolutamente in dubbio. E' vero che il contegno della Bulgaria dà chiaramente a divedere essere da parte sua imminente il tentativo di proclamare la propria indipendenza, e, se non certo, è pure probabile che nella recente visita del principe Ferdinando a Budapest la questione sia stata discussa; ed è pure naturale che l'Austria-Ungheria non potrebbe lasciarsi in tal caso sfuggire la tanto propizia occasione di annettersi le Provincie occupate. Ma d'altro canto bisogna pure tener presente che alla proclamazione dell'indipendenza bulgara la Turchia risponderebbe tosto con la guerra, e che in questa guerra contro la Bulgaria essa sarebbe appoggiata dall'Inghilterra, dalla Russia, dalla Francia, sicchè all'Austria riescirebbe poi molto difficile l'annessione della Bosnia-Erzegovina, perchè in tal caso si attirerebbe l'inimicizia delle potenze nominate; verrebbe considerata come una perturbatrice della situazione nei Balcani, fedifraga al concerto europeo. Anche l'Italia, seppure alleata, sarebbe in tal caso costretta a schierarlesi contro e non le rimarrebbe che l'appoggio della Germania, molto dubbio anzitutto per i suoi molti interessi economici in Oriente, che non la inducono certo volentieri a romperla del tutto col Corno d'oro, e quindi per la famosa questione del «granatiere di Pomerania».

Perciò, quantunque nei circoli locali la voce dell'imminente annessione della Bosnia-Erzegovina trovi sempre maggior credito, essa è ancora da mettersi in dubbio, ciò che però non esclude che dal «Ballplatz» si siano iniziate in proposito trattative con le potenze interessate. La persistenza di queste voci non è anzi la migliore riprova ma per il prossimo avvenire, a quanto sembra, non ci si farà niente. Le potenze sembrano aver preso proprio sul serio il contegno di «benevola aspettativa» dei comunicati ufficiali verso il nuovo regime in Turchia, e la nuova impulsività del barone Aehrenthal par che [illegible] già ora destinata a tramontare ben più miseramente del famoso progetto della ferrovia del Sangiaccato, di cui oramai quasi nessuno più si occupa. Un frutto soltanto avrà maturato questa sua politica, e quello cioè di aver gettato l'allarme fra le altre potenze, le quali, più o meno animate da «sinceri» propositi di pace, tendono ancora ad evitare ogni scoglio, ad aggirare ogni difficoltà, e perciò appunto hanno salutato con piacere il rinnovamento della Turchia, che le liberava da un grave grattacapo. Ora se l'Austria aizza la Bulgaria a fare ciò che questa da sola non oserebbe, per osare quindi essa stessa il gran colpo dell'annessione della Bosnia-Erzegovina, che involve una grave lesione al trattato di Berlino, tutta la responsabilità per le conseguenze di questo suo passo ricadrebbero su di essa. E' perciò quindi che per ora non va prestata troppa fede alle voci circolanti in proposito.

Il Consiglio d'amministrazione della Ferrovia orientale a seduta

Il 6 ottobre avrà luogo qui una seduta del consiglio d'amministrazione della società delle Ferrovie orientali, in cui si discuterà sull'atteggiamento da assumersi di fronte alla presa di possesso del tronco bulgaro da parte della Bulgaria e ad una eventuale offerta di riscatto. La società è ancora sempre del parere che la ferrovia debba essere restituita, prima che siano iniziate trattative per il riscatto.

La Bulgaria non cede

Le elezioni suppletorie al Sobranje

SOFIA 1. (N). Il ministro delle finanze dichiarò al rappresentante delle Ferrovie orientali che il tronco bulgaro non sarebbe più restituito e lo invitò a formulare le sue pretese per il riscatto.

Tutti i ministri, eccettuato quello del commercio, partono stasera per le diverse provincie, affine di fare dei viaggi di agitazione in vista delle elezioni suppletorie per il Sobranje, che seguiranno il 18 ottobre.

Una nota della Bulgaria alle potenze

SOFIA 1. (N). Il Governo bulgaro ha trasmesso ai rappresentanti delle potenze una nota sulla questione della ferrovia d'Oriente. A quanto si assicura, nella nota si accenna ai danni materiali e nazionali derivanti al paese dall'esercizio del tronco bulgaro da parte della Società della ferrovia orientale, specialmente in seguito al recente sciopero, sicchè la restituzione del tronco bulgaro è assolutamente impossibile. La popolazione approva non solo il procedere del Governo, ma lo appoggerà con tutti i mezzi fino alla fine, prova di ciò ne sono i numerosi comizi tenutisi in paese. Non resta dunque altro che tra il Governo e la Società sia stipulato un accordo che cioè su una base equa la questione sia regolata in modo che il tronco passi contrattualmente in proprietà della Bulgaria.

Gli umori a Costantinopoli

Commenti inglesi

COSTANTINOPOLI 1. (N). Sull'affare Ghescioff e circa la questione della ferrovia orientale non si ha nulla di nuovo. Nel pomeriggio alla Porta si diceva che l'incidente Ghescioff si appianerà da sè, e che la vertenza della ferrovia sarà risolta con la cooperazione delle potenze straniere. In altri circoli invece si crede che la Bulgaria ad onta delle proteste delle potenze non restituirà più la ferrovia.

LONDRA 1. (N). Il «Daily Telegraph» ha da Costantinopoli: La Turchia è particolarmente inquieta per la Macedonia. Appena la Bulgaria avesse dichiarato la propria indipendenza, inizierebbe pure subito un'energica agitazione in Macedonia e con ciò diverrebbe inevitabile la guerra. Tanto più importante è il rinvigorimento dell'amicizia tra la Turchia e la Grecia.

Come un indizio che la Bulgaria vuole dichiararsi indipendente il corrispondente del «Times» a Costantinopoli fa osservare che la Bulgaria eseguirà ancora quest'anno manovre nella Rumelia orientale, per le quali vengono chiamati sotto le armi riservisti e rileva pure le grandi accoglienze fatte al principe Ferdinando a Budapest, che starebbero in relazioni con i progetti dell'Austria-Ungheria circa la Bosnia-Erzegovina. Il granvisir è talmente fiducioso che egli non approvò le misure straordinarie proposte dal ministro della guerra per il rinforzo delle guarnigioni al confine della Rumelia orientale.

Una nota della Russia

PARIGI 1. (Havas). Il ministro degli esteri Pichon comunicò all'odierno consiglio dei ministri che il Governo russo ha indirizzato alle potenze un memoriale, in cui propone che la questione della Ferrovia orientale sia sottoposta al giudizio delle potenze firmatarie del trattato di Berlino, e dichiarò che la Francia aderirà a tale proposta. I rappresentanti diplomatici della Francia a Sofia e a Costantinopoli appoggeranno anche in avvenire gli sforzi dei rappresentanti delle altre potenze tendenti alla regolazione amichevole e pacifica delle difficoltà esistenti fra la Bulgaria e la Turchia.

Anche la Serbia protesterà

BERLINO 1. (N). Il «Berliner Tageblatt» è informato dall'inviato serbo a Berlino che il Governo serbo trova ingiusto il procedere della Bulgaria nella questione della ferrovia orientale. La Serbia eleverebbe prossimamente una protesta contro il contegno della Bulgaria per violazione del trattato di Berlino.

Il nuovo inviato turco a Belgrado

BELGRADO 10 (B). Il nuovo inviato turco, Azarjan Effendi, presentò oggi le sue credenziali al re in udienza solenne.

La Rumenia mobilita

BUCAREST 1. (N). Nei circoli dirigenti si attribuisce grande importanza al conflitto turco-bulgaro. Il presidente dei ministri Sturdza ebbe in proposito un colloquio col principe ereditario. Furono dati subito gli ordini per la mobilizzazione della terza divisione che è stata incominciata ieri. Si dice che queste misure sieno state prese d'accordo e per desiderio delle grandi potenze.

La Bulgaria acquista cavalli

BUDAPEST 1. (N). Sono giunti qui il tenente colonnello di cavalleria bulgara Toskoff e due altri ufficiali e cinque sottufficiali per acquistare cavalli per la cavalleria di artiglieria bulgara. Sono già partite le prime spedizioni di cavalli per il valore di 450.000 franchi.

Turisti bulgari a Salonicco

SALONICCO 1. (N). A giudicare almeno dalle apparenze, l'incidente Ghescioff ed il sequestro della ferrovia d'Oriente non hanno turbato finora menomamente le buone relazioni esistenti fra i giovani turchi e la Bulgaria. Si dice anzi che si stia organizzando una nuova gita di 2500 turisti di Sofia a Salonicco. Anche dalla frontiera fra le popolazioni dei due versanti avvengono dei festeggiamenti in comune e furono scambiate delle visite, così p. e. si dice che gli abitanti di Rozlog, con a capo il caimacan, restituiranno fra breve a Samokoff la visita fatta loro dai bulgari.

I REALI DI SPAGNA A BUDAPEST

BUDAPEST 1. (N). In occasione dell'arrivo dei reali di Spagna la città è decorata. Lungo il percorso dalla stazione al castello reale sono eretti archi di trionfo; dai numerosi pennoni sventolano bandiere. Son giunti quasi tutti i diplomatici esteri accreditati alla Corte di Vienna.

Alla stazione è schierata una compagnia d'onore con bandiera e musica; su tutto il percorso dalla stazione al castello reale le truppe della guarnigione formano spalliera.

La coppia reale di Spagna giunge alle 3 pom. alla stazione d'ovest, ove son convenuti a riceverla l'imperatore e i membri della casa imperiale, nonchè i capi delle autorità. I due monarchi si salutano cordialmente; seguono le presentazioni. Poscia re Alfonso, a fianco dell'imperatore Francesco Giuseppe, passa in rivista la compagnia d'onore. I reali di Spagna, l'imperatore e gli arciduchi si recano quindi negli equipaggi di Corte al castello reale, calorosamente salutati dalla folla durante il percorso.

Al castello reale i reali di Spagna furono ricevuti dai cerimonieri e dai ministri. Re Alfonso e la regina Vittoria si ritirarono quindi nei loro appartamenti.

Stasera alle 7 avrà luogo un pranzo famigliare, alle 9 un ballo di Corte.

I grattacapi del ministero Beck

La crisi boema e le agitazioni universitarie

VIENNA 1. (N). La situazione politica interna continua ad essere incerta. Da Praga giunge la notizia che le trattative dei ministri Fiedler e Prade coi deputati dietali czechi e tedeschi non approdarono finora ad alcun risultato favorevole. Per la seduta di domani si prevedono quindi nuovi tumulti.

Intanto, con l'imminente apertura delle scuole superiori, un'altra questione viene ad aggravare la situazione: quella delle agitazioni studentesche. Oggi si riunirono nel palazzo del Parlamento i deputati professori universitari appartenenti ai partiti liberali tedeschi, ed alla loro conferenza assistettero anche parecchi altri deputati, essendo che per l'inizio del semestre invernale [illegible] si progettano nuove dimostrazioni studentesche, e, specialmente da parte dei clericali, per il divieto di portare i distintivi delle loro corporazioni accademiche.

Nella conferenza, cui intervennero anche due professori dell'università di Vienna che non sono deputati, si trattò della questione dei distintivi accademici, senza però addivenire ad una deliberazione. Consta pertanto che il ministro dell'istruzione dott. Marchet ha manifestato l'intenzione di proibire in genere l'uso di distintivi accademici, qualora si ripetessero i disordini dell'anno scorso.

Si attende con una certa apprensione anche la prolusione del prof. Wahrmund all'Università di Praga. Già da parte clericale si sono preannunciate gravi dimostrazioni. Il prof. Wahrmund, che si trova ora a Vienna, ebbe oggi una conferenza col deputato Weidenhoffer. Secondo alcuni giornali egli avrebbe detto che terrà la sua prolusione il 18 corr. Secondo altri giornali sarebbe ancora incerto se potrà tenerla. Nei circoli dei professori di Vienna si sarebbe sodisfatti dell'intenzione del ministro Marchet di proibire eventualmente a tutti, liberali e clericali, l'uso dei distintivi accademici, qualora si rinnovassero i disordini.

Aehrenthal in udienza

BUDAPEST 1. (U B). Il ministro degli esteri, Aehrenthal, fu ricevuto stamane dall'imperatore in udienza speciale. Il ministro degli esteri riferì sulle questioni correnti; l'udienza durò oltre un'ora.

Dopo l'udienza, il barone Aehrenthal si recò dal presidente dei ministri dott. Wekerle, che fu pure visitato dal barone Burian, dal ministro delle finanze Korytowski e dal ministro della giustizia, Klein.

DIETA TIROLESE

INNSBRUCK 1. (N). Nell'odierna seduta della Dieta il luogotenente barone Spiegelfeld rispose ad una serie di interpellanze tra cui una concernente l'impiego di funzionari tedeschi nel Trentino, un'altra sui fatti di Pergine e Calliano. Altre interpellanze riguardano il congedo militare durante il periodo del raccolto, la convocazione della Dieta durante il tempo della vendemmia e così via. Fu presentato il progetto riguardante la fissazione del contingente delle reclute dei cacciatori provinciali.

Prossima seduta domani.

Il nuovo presidente provinciale del Salisburgo

SALISBURGO 1. (B). Stamane nell'edificio del Governo provinciale seguì la presentazione del nuovo presidente provinciale conte Schaffgotsch al corpo degli impiegati. Il presidente provinciale si recò quindi a visitare il cardinale-arcivescovo dott. Katschthaler, il capitano prov. dott. Schuhmacher e il borgomastro Berger.

Arresti per la congiura panserba

Giornali sequestrati

ZAGABRIA 1. (U. B.) Per ordine del giudice istruttore furono arrestati e tradotti in carcere per sospetto di partecipazione all'agitazione panserba i negozianti Kraiac, Villic, Mito Gai, Konciar e Rebraca, tutti di Glina, inoltre il barbiere Stefano Tonciar, il consigliere comunale Stanko Rebraca, l'impiegato Kristo Richtovic ed il cacciatore Otrasevic. I giornali della sera furono tutti sequestrati.

Il secondo processo Siczynski

LEOPOLI 1. (N). Nella procedura contro Siczynski, l'autore dell'attentato contro il luogotenente Potocki, il giudice istruttore ha incominciato di nuovo l'interrogatorio dei testimoni. Oggi fu interrogata la madre dell'imputato. Due psichiatri di Leopoli con domani esamineranno lo stato mentale dell'accusato.

Migliorie per funzionari dello Stato

VIENNA 1. (B). Col primo ottobre è andata in vigore la legge accordante un credito suppletorio di 4½ milioni di corone per il miglioramento delle condizioni materiali di singole categorie di inservienti dello Stato. Lo straordinario volume del materiale necessario per l'applicazione di questa legge, nonchè le trattative preliminari complicate e difficili con certi dicasteri non hanno purtroppo permesso che tutto il complesso delle misure di miglioramento fossero attuate col primo ottobre. Da ciò non risulterà però alcun danno per i rispettivi addetti, poichè la validità delle misure da attuarsi si estenderà al primo ottobre, anche se saranno pubblicate più tardi, probabilmente ancora entro il mese in corso.

Menelik paralizzato

Si incorona il successore

PARIGI 1. (N). I giornali hanno da Gibuti: La salute del negus Menelik desta preoccupazione. Il negus ha un braccio paralizzato. I ras e gli altri dignitari sono convocati ad Addis Abeba con le truppe, per l'incoronazione del principe ereditario Ligs Assu.

Ciò che dice l'on. Turati

delle direttive del socialismo

ROMA 1. (N). L'on. Turati è stato intervistato dal «Giornale d'Italia» sulle nuove direttive del socialismo. «Se si intende - egli ha detto - che il movimento operaio da infante che era si è fatto adolescente, e quindi che comincia ad avere voce propria, si dice cosa esattissima. Ma se si pretende che ciò che è avvenuto sia un mutamento profondo dell'indirizzo del partito socialista nei suoi rapporti col movimento operaio o con altri partiti, queste sono fantasie pure e semplici. A Firenze il partito socialista non ha fatto che riaffermare interamente la sua vecchia tradizione; la cosidetta concentrazione non fu che una constatazione sincera di questo accordo, a tal segno che la corrente riformista potè dare le sue dimissioni per mancanza di avversari da combattere dentro il partito».

Dopo aver lungamente delineato le fasi del socialismo italiano, dopo aver detto che l'ultimo congresso di Firenze non ha fatto che calcare le orme del congresso di Genova del 1892, Turati è venuto a parlare del conflitto fra il partito socialista e la Confederazione del lavoro. Tale conflitto, secondo l'intervistato, non esiste e non può esistere: è un assurdo. Quello che i miopi battezzano per conflitto non è altro e non può essere altro che una divisione del lavoro, una delle tante che si specificano in ogni organismo che si sviluppa. Quanto al riavvicinamento del partito socialista col presente atteggiamento del partito liberale, l'on. Turati ritiene la profezia plausibile se si limita a dire che il maggior equilibrio interno raggiunto dal partito socialista consentirà rapporti meno tesi fra esso ed altri partiti; ma si corre troppo, ha soggiunto, se si vuole dedurre quasi identicità di programmi e di propositi con qualunque dei partiti capitalistici. L'on. Turati infine non crede che le deliberazioni di Firenze potranno avere grande influenza sulle future elezioni politiche. L'essersi rifiutati alla proclamazione del grande blocco quasi obbligatorio con i partiti democratici, permetterà maggior sincerità nel processo elettorale e forse darà un lieve spostamento in senso democratico all'attuale situazione parlamentare.

La czarina è ammalata

Una crociera nel mezzogiorno?

LONDRA 1. (N). Il «Daily Mail» assicura in un telegramma da Pietroburgo che lo stato di salute della czarina desta vive apprensioni. Il lungo soggiorno nei fiordi finlandesi non portò il desiderato miglioramento. I medici insistono a dire che essa deve passare l'inverno nel Mezzogiorno, ma la czarina vuole che la accompagni lo czar e lo czarevic, la qual cosa è impossibile. La czarina sarebbe nervosa in sommo grado, e sarebbe una imprudenza il contrariarla. Il consiglio dei ministri sta discutendo l'importante questione. L'yacht imperiale «Standard» è allestito per un lungo viaggio di crociera nelle acque italiane.

Arciduchi a Budapest. BUDAPEST 1. (U B). Stamane giunse qui l'arciduca Francesco Ferdinando, che scese al castello reale e fu ricevuto in udienza dall'imperatore. Alle 9.45 l'imperatore ricevette l'arciduca Federico. Alle 10 giunse l'arciduchessa Maria Annunziata.

Congresso per l'educazione artistica. VIENNA 1. (B). Oggi fu inaugurato il congresso per l'educazione artistica, organizzato dall'Associazione degli insegnanti di disegno. Erano presenti delegati delle maggiori città della Monarchia e rappresentanti del Ministero dell'istruzione, del Consiglio scolastico provinciale, i direttori e i professori delle scuole medie di Vienna e della provincia, ecc.

Il congresso scolastico internazionale. PARIGI 1. (B). Oggi, nel pomeriggio, il ministro Cruppi inaugurò il congresso scolastico internazionale.

Al congresso internazionale contro la tubercolosi. WASHINGTON 1. (Cavo ted.). Nell'odierna seduta pomeridiana del congresso internazionale per la lotta contro la tubercolosi, il prof. Koch continuò la sua conferenza di ieri, ripetendo che, secondo la sua opinione, la tubercolosi bovina può essere trasmessa agli uomini, e disse che gli esperimenti fatti sinora confermarono tale supposizione.

Nell'ospedale infantile, il dott. Picquart di Vienna fece degli esperimenti di vaccinazione di tubercolina per dimostrare la eccellenza del sistema adottato da lui e dal dott. Detre di Budapest.

Estrazioni

BUDAPEST 1. (B). Lotti Tibisco. Serie 1173 N. 62 vince 180.000 corone; vinsero 2000 corone ciascuno la Serie 775 N. 87, la Serie 1142 N. 80, Serie 2423 N. 34, Serie 2975 N. 98 e Serie 4164 N. 65.

Il processo dello scultore uxoricida

CAMPOBASSO 1. (N). All'udienza antimeridiana del processo Cifariello assistono pochissime persone. Si apprende che l'accusato ha passato una notte agitatissima. Alle 10.5 l'udienza è aperta.

Contestazioni all'accusato

Il presidente comincia dal fare alcune contestazioni all'imputato. Vi fu un primo progetto di separazione con la moglie nel 1898?

— Sì, a Passau. Poi tutto finì.

Viene mostrato all'imputato un suo abbozzo di domanda di separazione. L'accusato riconosce che è scritta col suo carattere. Il cancelliere la legge. Maria Browne si dichiara disposta a separarsi dal marito per incompatibilità di carattere.

— Chi la scrisse?

— Io, in un momento di rabbia. Mia moglie non la lesse mai.

Viene mostrata all'accusato anche una lettera inviatagli dalla moglie. Cifariello riconosce il carattere della moglie. Nella lettera supplica il marito di lasciarla partire. A tergo vi è una dichiarazione di separazione.

Cifariello: Questi sono i documenti della nostra infelicità. Non vi furono più patti quando ci separammo.

— Eravate geloso quando vostra moglie era in America?

— Gelosissimo, tanto che caddi malato. In questo periodo scrissi molte lettere alla mia signora.

— Incaricaste in America un'Agenzia di sorvegliare vostra moglie?

— Nessuna Agenzia, ma il mio amico Dinapoli-Vita, che era a Buenos-Ayres. Ma poi mia moglie arrivò prima che le informazioni mi giungessero.

— Vostra moglie sapeva che eravate in relazione con una signorina di Bari?

— No, ogni tanto mi faceva allusioni.

— [illegible]o fotografie raffiguranti voi in

— Vi sono una signorina; specie una

compagnia [illegible]o dell'inaugurazione del mo-

fatta il giorn[illegible] Umberto.

numento a re [illegible] fu fatta da Crocco-

— La fotografi[illegible]tare l'autore del

Gineta, che volle ritra[illegible] per cui esso

monumento con la signorina, [illegible] in cui

aveva composto un sonetto.

Si mostrano la rivista «Regina» [illegible] sono riprodotte le fotografie, e alcune cartoline illustrate.

Cifariello: Queste cartoline fanno parte della collezione di mia moglie.

L'avv. Capomazza prega il presidente di far mostrare all'accusato il bigliettino in cui vi è la firma della signorina di Bari e del fratello, che lo salutano.

Cifariello: Era un biglietto accompagnante un pacco di fotografie.

Presidente: Dove compraste la rivoltella?

— Lasciai la mia signora da Mele (a Napoli) e mi recai verso la Posta. Non ricordo da quale armiere la comprai.

P. M.: Diceste che la compraste verso la Borsa.

— Non ricordo; mancavo da Napoli da molti anni; non so precisamente dove l'acquistai.

Presidente: Nell'interrogatorio di ieri non diceste che al momento della tragedia vostra moglie impugnasse la rivoltella?

— Dissi che al momento della tragedia più che l'arma vidi il corpo di mia moglie posseduto dal Vaselli.

Aggiunge però che la moglie nello scendere dal letto impugnava la rivoltella.

Il capo dei giurati: Narri l'imputato come si svolse la tragedia.

Cifariello: L'attitudine minacciosa di mia moglie in quel momento mi mostrò più apertamente a qual punto fosse giunta la sua spudoratezza. Vidi dinanzi alla mia mente, inferma in quel momento, tutti i suoi corteggiatori, ed esplosi l'arma contro di lei.

Presidente: E' vero che una volta faceste cambiare di cognome vostro padre?

— E' vero; ciò fu per non far osservare le condizioni miserevoli in cui si trovava la mia famiglia al confronto di me, ritenuto ricco.

Avv. Capomazza: L'avv. Gregoracci a che cosa attribuiva l'intenzione di vostra moglie di dividersi?

— Ad incompatibilità di carattere.

Avv. Capomazza: Quali erano i corteggiatori di vostra moglie a Bari?

— Non potrei precisare. Era ammirata da tutti.

— Ma parlavate di corteggiatori con cui vostra moglie trescava.

— Non sono grammatico; del resto pronunziai quella frase perchè convinto.

Avv. Romualdi: Quando conobbe l'imputato che la moglie lo tradiva col Soria?

— Me ne convinsi quando mi querelai contro di lei.

Avv. Romualdi: Desidero una risposta più precisa.

— In carcere, dopo la tragedia. Ero un uomo finito. Quando, dopo qualche giorno, venni al Giudizio feci la querela contro il Soria.

Avv. Capomazza: Chiedo che si legga l'interrogatorio reso da Cifariello il giorno dopo la tragedia.

Il cancelliere legge il lungo interrogatorio del 10 agosto e l'altro di nove giorni dopo la tragedia. Il presidente fa mostrare a Cifariello una lettera scritta ai banchieri di Roma per la consegna di diecimila lire alla moglie. Legge quindi la dichiarazione fattagli fare dalla moglie la sera del delitto. In questa dichiarazione il marito si scusa dinanzi alla moglie.

Avv. Zurlo: Perchè Cifariello chiedeva scusa?

Cifariello: Perchè voleva sempre apparire immune da qualsiasi colpa verso di me. Io ero divenuto il suo schiavo e facevo tutto quello che lei diceva.

Avv. Capomazza: Perchè le consegnò uno «chèque» per Roma quando doveva rimanere a Napoli?

— Perchè lo ritirasse quando voleva.

Avv. Capomazza: Quanto dista la villa di Roccaromano dalla pensione Mascotte?

— Non ho mai misurato la distanza.

Avv. Capomazza: Prese Cifariello al momento della tragedia la rivoltella della moglie?

— Ma no; scappai subito, dopo la tragedia come un pazzo.

P. M.: Come va che si trovò la rivoltella vicino al cadavere?

— Che vuole che le dica? In quel momento ero come pazzo.

Alle 12 viene sospesa l'udienza che si riprende alle 14.15. Si legge il verbale dell'interrogatorio reso da Cifariello a Napoli il 27 marzo.

Avv. Zurlo: E' vero che il fratello Ernesto scrisse all'imputato una lettera di rimprovero per il cambiamento di cognome imposto al padre?

Cifariello: Non ricordo.

Avv. Romualdi: Chiede se ricorda la lettera scritta al conte Bulgarini dopo il delitto.

Avv. Pansini: Osservo che l'imputato ha detto che il nono giorno fece la querela contro il Soria.

[illegible] Perchè soltanto allora il [illegible]dice

— [illegible] si recò da lui.

istruttore [illegible]mazza [illegible]ato

Avv. Capo[illegible] Mantiene [illegible] le idee manifestate contro il Sor[illegible]lo

— Mantengo tutto.

Avv. Manfredi: Domanda a Cifariel[illegible] quale convinzione si era formata intorno ai motivi che spingevano la Browne a recarsi all'indomani della notte tragica a Roma.

— Al primo momento credetti davvero che si trattasse di motivi d'interesse e le offersi diecimila lire. Poi allorchè vidi l'interessamento che il Soria mostrava per mia moglie, e dopo tutti i fatti che mi rivelò lei pochi istanti prima della tragedia, mi ero formato il convincimento che mia moglie volesse tornare a Roma per trescare nuovamente col Soria e altri suoi amanti.

Avv. Pansini: Seppe meglio se avesse convegni?

— Dinanzi a me si mostravano solo ombre che poi alla sera della tragedia assunsero consistenza.

P. M.: A che ora vi recaste dall'Eremo a Napoli?

— Verso sera.

P. M.: Verso che ora vi recaste alla Pension Mascotte?

— Il giorno seguente, verso le 7 di sera.

P. M.: Come passaste questo spazio di tempo?

— A casa di mio fratello trascorsi la notte, poi all'Hotel Bristol donde telefonai alla Mascotte. Inferocito dalle risposte di mia moglie, decisi di raggiungerla.

Così finiscono le contestazioni.

La madre dell'uccisa

Viene introdotta la vedova Bourdin, suocera dell'imputato. Dichiara di rimettersi all'interrogatorio reso dopo pochi giorni dalla tragedia. Il cancelliere ne dà lettura. Esso rifà tutta la storia delle sofferenze patite. Narra dell'infelicità della figlia durante la vita coniugale. Accusa Cifariello di essere spilorcio, di contrastare continuamente con la figlia. Dice pure che Cifariello la scacciò una volta dalla casa a mezzanotte, facendola pernottare fuori. Narra i continui litigi che avvenivano a Passau, e riferisce minute circostanze sulla partenza della figlia per l'America.

Esalta l'onestà della figlia. Dice che Cifariello calunnia la moglie allorchè l'ac-

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata. (24)

Un brillante al dito.

Le mani nude; i guanti nel cappello a molla dalle tese larghe e ricurve.

Piero, sapendo di essere un bel giovane e avendo l'abitudine di frequentare la società, se non le donne, non sarebbe stato imbarazzato da quest'esame.

Ma quello che l'avrebbe forse confuso, se l'avesse sorpreso - e atterrito, se l'avesse inteso - era la espressione di crudeltà che surrogò per un momento negli occhi della bella donna la dolce melanconia dei ricordi del suo amore.

Quello sguardo pareva volesse penetrare fin nelle più intime latebre del cuore del giovane, e cercar di indovinare fino a qual punto si potrebbe dominarlo con i sensi - fino a qual punto si potrebbe renderlo schiavo.

Chi ha detto che gli occhi erano bugiardi, che le labbra sole parlavano?

[illegible] ha detto che gli occhi hanno, per [illegible]nare, il soccorso delle palpebre che celano l'ira, il disgusto, lo sprezzo e l'amore?

Che gli occhi sanno piangere e ridere, secondo i bisogni della dissimulazione?

Che gli occhi sono dolci, docili, che dicono tutto ciò che si vuole, esprimono tutto ciò che si desidera, mentre la bocca è sincera, così come è nuda, e non ha la facoltà di dissimulare?

Costretta ad associarsi alle parole nella menzogna, ha dei nervi ribelli che si contraggono, s'irrigidiscono, rivelando la commozione, palesando la menzogna.

Le labbra smentiscono ciò che dicono gli occhi - smentiscono anche le parole.

Ravigote aveva abbastanza potere sopra sè stessa per mettere d'accordo gli occhi e le labbra quando Piero Danglard la guardava; ma quando non era veduta, il suo volto cambiava in un attimo, facendosi quasi irriconoscibile, come se vi fossero in lei due donne diverse.

Danglard ora non pensava più ad andarsene.

Era incuriosito, affascinato.

Senza volerlo sentiva la malia di quella creatura bizzarra.

Quando lo spettacolo fu terminato, egli non se ne avvide, tanto era astratto.

Restava seduto in palco, a fantasticare.

Ravigote lo vedeva e guardava, senza interrompere la sua fantasticheria.

Pure conveniva uscire.

Essa gli toccò la spalla.

Egli sussultò e accorgendosi della sua incredibile astrazione si scusò, balbettando.

— Accompagnatemi - disse lei. - Giacchè ho cominciato a farvi le mie confidenze andrò fino all'ultimo; ma per mostrarvi quanto io sio stata sciocca devo condurvi a casa mia; soltanto colà posso dirvi tutto e vedrete perchè.

Quella proposta chiamò una nube sulla fronte di Piero.

L'avventura, di cui gli era piaciuta la parte strana e nuova, stava dunque per farsi volgare?

Ravigote intese il suo pensiero e rispondendovi:

— Avete torto; - disse - non ho nessun desiderio di rapirvi.

Egli l'aiutò ad infilare una pelliccia di broccato infiorato di rose d'oro e listata da una stretta fascia di code di zibellino. Quella pelliccia, arricciata sulle spalle, s'allargava davanti in grandi pieghe alla Sarah Bernhardt, lasciando passare il braccio da una specie di manica.

La testa e le spalle, Ravigote ravvolse di una mantiglia spagnuola di merletto bianco.

La carrozza di Ravigote - un «coupé» con due stupendi cavalli neri che essa aveva comperati alcuni giorni prima alla vendita del principe S. andato in rovina - l'aspettava, con a cassetta un cocchiere ed un servitore.

Ravigote abitava, in via Roma, una palazzina, costruita ed ammobiliata da poco.

Aveva raccolto colà quanto l'arte moderna ed antica offrisse di più prezioso.

Avendo ella stessa molto gusto artistico e guidata d'altronde da amici che se ne intendevano od erano artisti essi medesimi, possedeva una bella collezione di quadri fra cui ve n'erano due o tre pei quali più d'un amatore le avrebbero dato una somma favolosa.

Fra statue, vasi, porcellane antiche di Sassonia, della China e del Giappone, armature del Medio Evo, tappeti d'Oriente, gingilli di valore immenso, la palazzina non aveva un angolo scevro di qualche oggetto raro e prezioso.

cusa di averlo tradito. La povera uccisa era una martire; subiva eroicamente le torture che le infliggeva il marito. Aggiunge che mentre Cifariello faceva soffrire la fame alla sua famiglia, inviava spesse volte 25 o 30 lire alla signorina che aveva conosciuto a Bari, con la quale amoreggaiva.

Finita la lettura di questo documento, che occupa molto tempo, l'avv. Manfredi chiede che venga letto l'interrogatorio della signora Bourdin, reso al giudice istruttore di Roma per rogatoria il 31 agosto.

Anche questa lettura è la ripetizione di ciò ch'essa ha detto nel precedente, ed occupa parecchio tempo.

Il presidente interroga la signora Bourdin sulle circostanze che non sono contenute nelle due deposizioni scritte.

Presidente: Perchè pignoraste tutti gli oggetti?

Bourdin: Dovevo pensare al sostentamento mio e di mia figlia, perchè Cifariello ci faceva languire; la famiglia versava nella più squallida miseria.

Presidente: Quali sono gli oggetti che Cifariello aveva sottratto a Passau?

— Egli mi portò via tutte le fotografie dei miei parenti e quella di mio marito che mi era molto cara.

Avv. Pozzi: Ha ancora presso di sè, signora, il ritratto della figlia in atto di ballare la danza del ventre?

Teste: Ma che danza del ventre! Mia figlia era vestita accollatissima; ma quel vestito è un costume modesto.

Avv. Pozzi, rivolto ai giurati, aggiunge che esibirà la fotografia per far vedere quanto sia differente la descrizione fattane.

Cifariello: Anche a Bari fu fatta una fotografia della signora de Browne scollata, ma il fotografo fu condannato a tre mesi di reclusione.

Avv. Pozzi: Al ritorno dalle feste di Bari che cosa vi disse vostra figlia?

Teste: Mia figlia era afflitta; mi confidò che il marito in quella città amoreggiava con una signorina e mi mostrò una fotografia dove era figurato Cifariello a braccio d'una signorina. La signora Browne se ne accorò tanto che voleva uccidersi. Fortunatamente in quel momento si trovava presente la cameriera che le tolse di mano il coltello.

Avv. Pozzi: Sua figlia che opinione aveva di quella signorina?

— Mi disse ch'era molto civetta. Aggiunse che aveva incaricato persona di Bari di sorvegliare il marito.

L'imputato in questo momento scatta dalla sedia e dice: Mia suocera sbaglia, perchè a Bari sono stato una volta sola per quaranta giorni; negli altri anni sono stato a villeggiare a Venezia, a Napoli e in altri luoghi; mai villeggiai a Bari.

Avv. Manfredi: La signora Bourdin insiste nel dire che sua figlia non aveva alcuna relazione illecita con l'avv. Soria? Mi dispiace di insistere su questi particolari, ma è mio dovere, come difensore. Prego quindi il presidente di far contestare alla signora le lettere scritte dal Soria da Bari a Roma.

Le lettere del Soria

Le lettere vengono riconosciute.

Avv. Pozzi: Prega di aspettare che venga all'udienza l'avv. Soria per rivolgere queste domande.

Avv. Manfredi: Insiste sulla sua primitiva domanda.

Intanto che si sta per leggere alcuni brani delle lettere del Soria dirette alla de Browne, gli avvocati della Parte civile insorgono protestando. L'avv. Capomazza solleva formale incidente. Il presidente, per togliere di mezzo qualsiasi questione, chiede che non si insista sull'incidente sollevato.

Avv. Capomazza: Insisto. Dice: Il sig. presidente a questo modo non dovrà risolvere più un incidente, ma due. Il primo è conosciuto già; il secondo è il seguente: Potendosi procedere alla lettura delle lettere è necessario che venga il Soria? Questa domanda è molto imbarazzante. A Napoli fu quella che fece rinviare il processo. A Campobasso sarà quella che farà perdere moltissimo tempo. L'avv. Capomazza dice di opporsi alla lettura delle lettere dell'avv. Soria perchè non sono state ancora da lui riconosciute. Quando verrà all'udienza il Soria, dice l'avv. Capomazza, gli mostreranno le lettere e nessuno di noi si opporrà alla lettura di esse.

Il P. M. è dello stesso parere.

L'avv. Manfredi ritiene che indipendentemente dal riconoscimento del Soria si possa dare lettura delle lettere essendovi già prove sufficienti della loro autenticità poichè furono rinvenute insieme ad altre moltissime lettere dirette dal Soria alla Bourdin e che questa custodiva in un mobile nella sua camera. Aggiunge che il diniego dell'interessato circa il riconoscimento che potrebbe venire da parte del Soria, non avrebbe nessun valore.

Il presidente si ritira per deliberare e dopo pochi minuti esce dal gabinetto e legge l'ordinanza con la quale rigetta l'incidente sollevato dall'avv. Manfredi e rimanda la lettura delle lettere a quando il teste Soria verrà a deporre all'udienza. In quel giorno si muoveranno pure le contestazioni alla Bourdin in proposito.

La seduta è tolta alle 17.30.

Il colera a Pietroburgo.

PIETROBURGO 1. (B). Da ieri a mezzodì ad oggi ci furono 225 nuovi casi di colera e 98 decessi. Il numero degli ammalati è di 1834.

La notizia di un caso di colera a Rustciuk non si conferma.

SOFIA 1. (B). La notizia di un caso di colera a Rustciuk, pubblicata ieri dai giornali, non fu finora confermato ufficialmente.

I fasti del tavolo verde.

Per imputazione di truffa al giuoco.

(CORTE D'ASSISE).

Ieri, alle 9, fu ripreso il dibattimento per crimine di truffa e correità in truffa a carico di Ettore Cusin, Menotti Mariotti, Umberto Mosca ed Antonio Sepich.

L'udienza fu aperta con la pubblicazione del conchiuso preso dalla Corte sulle proposte avanzate dalla difesa nell'udienza anteriore. Col conchiuso stesso vennero ammessi la introduzione come teste dell'ex-aggiunto di polizia sig. Giorgio Titz nei riguardi del Sepich e il ritiro degli atti del processo di separazione fra il Sepich e sua moglie. Le altre proposte circa il Mosca furono respinte.

Si procedette quindi all'appello dei testimoni. A molti dei testi non è stato potuto intimare la citazione, perchè assenti; altri, citati, hanno scritto o telegrafato da fuori, ove si trovano.

L'escussione dei testi

[illegible]ciò con l'audizione del sig. Gia[illegible] Cocci, [illegible] commissionario da Scu[illegible]bania, d'anni [illegible]. Della prima [illegible] dell'interessante suo deposto riferimmo nel «Piccolo della sera». Il Cocci, dopo aver raccontato quando e come conobbe gli accusati, dove si giuocava e quanto perdette, fu sottoposto ad un confronto col Mosca ed a parecchie domande da parte della difesa.

Nel corso del confronto tra il teste Giacomo Cocci e l'accusato Umberto Mosca, questi imputò al Cocci d'aver promesso che avrebbe tratto nel gruppo dei giuocatori per danneggiarli anche i componenti di una compagnia di giovani distinti, fra i quali era anche il dott. Chalcocondylis. Il Cocci negò d'aver data questa promessa, e disse che non conosceva neppure quei giovani e che l'unico incontro nel quale aveva avuto da fare casualmente, ad esempio, col dott. Chalcocondylis, questi lo aveva minacciato con la frusta nella sala del maestro D'Aquino, del quale egli, il Cocci, era allora segretario. E concluse che questo incidente non era certo idoneo a rendergli possibile un qualunque contatto con quei signori.

A domanda dell'avv. Pincherle, se avesse egli, Cocci, chiesto al padre del Mosca 5000 corone, altrimenti si sarebbe vendicato da albanese, il Cocci rispose negativamente, dicendo che, volendo ottenere qualche cosa come indennizzo, andò a consultare l'avv. Costellos (il Cocci, anzi, ci scrive, pregandoci di rilevare che ciò fece, all'unico scopo di tutelare i suoi diritti in sede civile).

Avv. Piccoli: Sentiremo quel che dirà, invece, il padre del Mosca. Lei dice che si recò a giuocare per insistenza del Mosca. Pregherei, però, il presidente di rilevare come il Finzi stesso depose dinanzi al giudice istruttore di aver ceduto alle pressioni del Cocci ed all'invito del Mosca.

Pres. E' così. Non fu soltanto per invito del Mosca, ma anche per insistenza del Cocci.

Avv. Pincherle: Il Cocci sostenne oggi che il Cusin si recò a giuocare la seconda volta, mentre nel suo deposto disse che era la terza.

Pres. Anche ciò è vero.

Avv. Piccoli: Nel giuoco, avevano fatto grosse vincite lo Stefanelli e Casolo. Perchè non ritenne che anch'essi fossero baratori?

Teste: Sapevo che erano d'accordo.

— E perchè non li denunziò alla Polizia?

— Perchè fuggirono.

— La sera dell'arresto chi fu che ordinò la bottiglia di cognac?

— L'abbiamo ordinata tutti.

— No, è stato lei. (Il teste tace).

Avv. Pincherle: Può sostenere lei giuratamente di aver visto cambiali in mano al Cusin?

— No, mai.

— Mi spieghi un poco. Come va che lei, nel tempo della seconda fase del giuoco, come lei la chiama, quando già sapeva che i compagni di giuoco procedevano subdolamente e che baravano, invitò il Valentini a venir con lei a giuocare?

— Io lo invitai, affinchè mi aiutasse a scoprire il trucco.

— Strano! Lei però non gli disse chi essi erano e finse di non saperne i nomi quando glie li chiese. Lei, che era divenuto amico del Sepich!

Avv. Petronio (al teste): Lei ha parlato di «salti» di carte fatti dal Mariotti. Quando vide ciò?

— Me ne sono accorto in fine.

— Ma se il Mariotti era ammalato da un mese!

— Lo avrà fatto altre volte, sere prima.

— Non è vero. Era ammalato.

Acc. Sepich: Vorrei pregare il sig. presidente di lasciarmi rivolgere una domanda al teste. (Al testimone): Può dire lei, di avermi saldato completamente le 600 corone per le quali firmò le cambiali?

Teste: Le devo ancora 200 corone.

Acc. Cusin: Se fossi stato abile a far saltare le carte, non ci sarebbe stato alcun bisogno di segnarle. (Al teste): Si ricorda di quando mi propose di fare uno «stock» di stoffe per una somma di corone 200.000 e poi fuggire?

Teste: Di questo si parlò, scherzando.

Acc. Mariotti: Io non ho mai dato al Cocci mille corone. Tenendo banco in società con lui, perdevo molto; perciò feci per andar via. Egli mi rincorse e mi costrinse a continuare. Devo osservare che il Cocci fece diverse vincite ed anche grandi, di seicento corone. Avrebbe potuto andarsene, ma non si accontentava e puntava poi tutto in una volta.

L'avv. Pincherle a questo punto osserva che col permettere al Cocci di tenere il banco era esclusa la possibilità che venisse barato per il fatto che a distribuire le carte era lui e che la puntata veniva fatta sulla prima carta.

Una spiegazione sulle carte incriminate. Perizie

A questo punto il presidente prende le carte sequestrate e le fa vedere ai giurati; quindi fa seguire la lettura di perizie assunte su di esse, alla presenza del fabbricatore di carte da giuoco signor Ariodante Mengotti.

Dif. dott. Robba: Credo, signor presidente, che dopo che i signori giurati hanno esaminato così minutamente le carte sequestrate, queste letture si siano rese inutili, ed a risparmio di tempo proporei...

Pres.: Queste letture fanno parte delle prove di accusa, e non posso ometterle.

La lettura vien quindi continuata. E risulta, come si era già constatato esaminando le carte da giuoco sequestrate, che queste portano dei segni particolari, e precisamente: Sul rovescio delle carte rappresentanti figure («ciste»), fu leggermente raschiato un angolo del filetto nero, e su quelle degli «otto» ed i «nove», invece, fu segnato un puntino con inchiostro di China, in modo da congiungere i due filetti all'angolo. Per gli «otto» il segno era un po' più verso l'angolo, per i «nove», invece, più verso il mezzo.

Si riprende quindi l'audizione dei

testimoni

e viene introdotto il teste Arturo Robba, di 37 anni, da Trieste, impiegato di finanza, che ad analoghe domande del presidente depone:

— Conosco il Mosca da ben 18 anni. Il Cusin l'ho conosciuto frequentando il caffè Verdi ed il caffè degli Specchi; il Mariotti al caffè Centrale. Il Sepich non lo conosco che dall'autunno dell'anno scorso, da quando, cioè, s'incominciò a giuocare al caffè Tommaso. Le prime volte giuocai al caffè Verdi.

— Con chi ha giuocato?

— C'erano il Cusin ed il Mosca ed altri signori, cioè il Claricini, il Bertolich, il Goich, il Todeschini, il Mannera, il Weiss, il Milinovich. Io frequentavo allora il caffè Secession e vi giuocavo spesso a bigliardo. Se si faceva tardi, ci si radunava poi a fare anche la partita a «maus». In una di queste occasioni, io ed il Weiss vincemmo discretamente a «maus», ed egli mi disse: «Vuole che tentiamo la fortuna a «macao?». Accettai ed egli mi condusse al caffè Verdi. Da quella sera mi vi recai per circa venti sere; e perdetti sempre.

— Ci veniva anche il Mariotti?

— Sì, però soltanto negli ultimi tempi; ma lo vidi perdere.

— C'era anche il Bearzotti, il Cassano?

— Il Bearzotti sì, il Cassano no. Una sera mi accorsi che il Mannera giuocava irregolarmente, e ne resi avvertiti i miei amici Goich e Bertolich. Avevo osservato, o almeno mi era parso di osservare, che il Mannera, che teneva banco, invece di consegnare la carta superiore del mazzo, consegnava quella di sotto, facendo il cosidetto «saltino».

— Bene, bene. Ormai il Mannera ha trovato opportuno di prendere il largo, e lasciamolo lì. Dove ha giuocato ancora?

— Smesso il giuoco al Verdi, lo s'incominciò al caffè Milano, dove giuocai anche per invito del Weiss. Prima si giuocava di poste piccole di cinque corone, fra noi: poi si unirono al giuoco Lentini, Nunzi, Accardi, Arena, Massa. Il Cusin venne quando il giuoco era già in piedi. Dal Milano si smise di giuocare per vari motivi. Prima era stato scoperto uno scambio di mazzo, poi era venuta una colluttazione fra due giuocatori, poi c'era stata una improvvisata della Polizia. Si andò da Gula, ma, sia che non tutti della comitiva fossero stati avvertiti del nuovo ritrovo, sia che non avessero voluto venirvi, ci si trovava in pochi; così, dopo poche sere, ci siamo recati al Tommaso.

Pres.: Chi erano quelli che venivano là?

— Cusin veniva alcune sere, il Mosca anche, ed il Mariotti pure; poi veniva «Pepi neo», in fornaio, certo Bercek...

— Quello che poi fallì?

— Sì, credo sia quello. Poi c'era M[illegible] Peritz, Sepich. Non saprei [illegible] nominarli tutti, perchè io mi recavo ad intermittenze, ma giuocai con loro sin[illegible] giorno stesso in cui furono arrestati, precisamente nel dopopranzo, [illegible] Restaurant Dreher.

— Gli o[illegible] accusati ci venivano assieme?

— Qualche volta in due, qualche altra tre. In quattro, che io ricordi, non li ho visti che una volta soltanto. Le domeniche e feste non si giuocava al Tommaso, e allora ci recavamo al Dreher.

— Ma lei stesso ammette di essersi recato al Dreher anche in giorni feriali, ad esempio l'ultimo giorno.

— Sì, ci andammo una o due volte; ma ciò si verificava nell'occasione che mi invitavano a fare la «révanche».

— In che rapporti era lei con gli accusati? Si davano del «tu», credo.

— Col Mosca, il Cusin ed il Mariotti ci si dava del «tu»; con il Sepich, invece, del «lei».

— I mazzi che venivano portati dal banco del «Tommaso» erano da 36 o da 40 carte?

— No. Erano mazzi da 52. Lo ho sostenuto anche di fronte ai camerieri che lo negavano.

— Anche il mazzo che lei sostiene portato dal cameriere al Dreher, il cameriere dice che non uscì dal banco del ristorante, ma che gli venne dato da portare al tavolo.

— So soltanto che il Sepich disse al cameriere: «La porti le carte», ed il cameriere portò il mazzo col quale poi si giuocò.

— E lei non aveva sospetti?

— Oh! dei dubbi li ho avuti. Vi erano degli amici che mi sconsigliavano di recarmi a giuocare, dicendomi che rischiavo di farmi cattivo nome, frequentando quelle compagnie, ma io non volevo crederci...

Pres.: Aveva però sospetti?

— Dubbi, soltanto dubbi. Anzi, per stabilire se vi fossero imbrogli, avevo portate via carte con le quali si era giuocato al Tommaso, ma, esaminatele attentamente, non le trovai affatto segnate. Dippiù avevo visto che un signore, persona ineccepibile, con una sola corona, una sera, aveva guadagnato un vistoso importo; per cui ritenni che le voci che correvano sul contegno al giuoco da parte di coloro con i quali io pure giocavo, fossero errate. Non fu che quella volta dello scambio del mazzo, al Milano, dove però non vi erano gli accusati, che uno dei giuocatori annunziò: «Signori, il mazzo è stato sostituito». Si verificò allora che le carte del mazzo che si stava adoperando erano segnate. Sopraggiunto poi il Cusin, fu anzi presentato anche a lui il mazzo, ed egli scoperse i segni. Ma non si seppe come era stata fatta, nè da chi, la sostituzione.

— A casa del Cusin ha giuocato?

— Una sola volta, quando non si poteva andare più al Milano.

— Ha giuocato anche con Brugnara?

— Il Brugnara tentava di venire a giuocare con noi; ma non venne mai accettato.

— E lei era così ingenuo da non accorgersi che si barava?

— Io ho attribuito sempre le mie perdite al caso, e null'altro.

— Ma lei dice di avere giuocato nel pomeriggio del giorno in cui furono arrestati gli accusati da Dreher. Ora, gli accusati stessi ammettono che il mazzo sequestrato la sera era quello stesso col quale avevano giuocato nel pomeriggio, e le carte di questo mazzo sono segnate. Come si spiega lei che non si sia accorto di nulla?

— Io, nel pomeriggio, ero socio del banco. Avevo troppo da fare con l'incassare ed il pagare, per accorgermi di qualche cosa.

— Ha guadagnato lei nel pomeriggio?

— Prima il banco perdeva, poi fece la sua linea ascendente, e guadagnò. Da ultimo sono rimaste 300 corone di guadagno, delle quali ne incassai 150.

Contestazioni degli imputati e della difesa

Sepich: Il teste Robba dovrebbe ricordarsi che da Dreher io quel pomeriggio capitai quando il giuoco era già incominciato; quindi non posso essere stato io ad ordinare il mazzo di carte al cameriere.

— A me parve che fosse stato il Sepich ad ordinare le carte, ma può essere che sia stato anche qualcun altro. Certo, qualcuno le ordinò.

Mariotti: Sa lei, Robba, che io commerciavo in oggetti preziosi?

— Lo so, perchè si diedero dei casi in cui io stesso ho veduto che il Mariotti faceva disimpegnare dei preziosi.

Dott. Robba: Vorrei, signor presidente, chiedere al teste in quali caffè, quante volte ha giuocato con gli accusati.

Pres.: Ma il teste lo ha già detto. Col Sepich ha giuocato soltanto al Tommaso ed al Dreher...

— Desidero sapere di tutti gli accusati.

Teste: Col Cusin ho giuocato da quattro anni in qua una ventina di volte al Verdi, al Milano, al Tommaso, e da Dreher; col Mariotti, parecchie volte al Tommaso, Verdi e Dreher, e, una volta, anche all'Adriatico, col Mariotti e col Cusin.

Avv. Piccoli: Può dirci il teste se il Mosca si dimostrava restio a fare prestiti?

— Sì. Egli sempre si lagnava che non aveva denari, ed anzi mi parlava di debiti e di petizioni che aveva.

Piccoli: Al giuoco vinceva?

— Io l'ho veduto perdere. Anche egli come me si teneva sempre al giuoco piccolo.

Avv. Pincherle: Lei non ha mai fatto prestiti al Cusin?

— Sì, una volta al Milano gli ho prestato cinque corone.

— Ha mai sospettato di lui?

— Mai.

— Sa che una volta, al giuoco, il Cusin avesse dato del «baro» a certo Finzi?

— Non so.

Esaurito così l'interrogatorio del teste Robba, il presidente - sono le 2 pom. - sospende il dibattimento sino alle 5 e mezzo del pomeriggio.

L'udienza pomeridiana

Testimoni assenti

Quando l'udienza, alle 5 e mezzo, vi[illegible] ripresa, dovrebbe venir esaminato il teste Mario Scopini[illegible]. Il presidente legge però un telegramma da Ve[illegible] che gli comunica essere egli impossibilitato a comparire, causa indisposizione.

Anche da Venezia il teste Davide Finzi telegrafa nello stesso senso.

Il presidente comunica poi di aver ricevuto una lettera anonima della quale però non ritiene di prendere atto.

Viene quindi udito il teste Michele Svatosch.

Lo Svatosch parla in tedesco ed il presidente traduce. Dice che è cameriere al Restaurant Dreher e vi sta dalla mattina alle 11 alle 4 del pomeriggio, e dalle 6 pom. sino all'ora di chiusura del locale.

Dall'inverno dell'anno scorso - continua - frequentava il locale al primo piano una compagnia di giuocatori. Il Sepich vi si recò cinque o sei volte; alcune volte vi si recò il Mariotti e qualche volta il Mosca. Con essi si recavano anche alcuni dei loro amici. Non salivano, però, sempre agli stanzini superiori e si fermavano anche nel salone a pianterreno.

Dice il teste che nè lui, nè altri camerieri portarono mai mazzi di carte ai giuocatori. Sa che un giorno un giovanotto consegnò al garzone dell'albergo alcuni mazzi di carte con l'incarico di consegnarli ai giuocatori. Non si ricorda se nel giorno dell'arresto avessero portato seco carte da giuoco, come pure dice di non sapere se essi si chiudessero a chiave nello stanzino. Il garzone, però, gli disse che una sera si erano chiusi a chiave.

Acc. Sepich. Io non ho mai consegnato alcun mazzo di carte al garzone. Il mazzo lo portò, la sera dell'arresto, il cameriere qui in persona.

Il teste, però, nega.

Dif. dott. Robba: Visto che il testimonio fece oggi una deposizione diametralmente opposta a quella resa dinanzi al giudice istruttore, propongo che di questa sia data lettura e che la Corte faccia comparire al dibattimento, immediatamente, i due garzoni d'albergo.

Il P. M. si associa alla proposta.

Il presidente comunica che la Corte ha preso conchiuso seduta stante di ammettere la testimonianza dei garzoni. Respinge, però, la proposta lettura del deposto che, però, riconosce essere in discordanza con la deposizione odierna fatta dal teste.

Il dott. Robba presenta querela di nullità contro tale conchiuso.

Viene quindi disposto che i garzoni del Dreher compariscano subito all'udienza.

Deposti scritti

Mentre si attende la loro venuta, il presidente legge alcuni deposti di poca entità.

Emilio Bonivento, Giovanni Nicon e Pietro Delpiero, camerieri al Caffè Tommaso, dichiarano di non aver mai portato mazzi da 52 carte agli accusati; da 40, invece, sì. Ricevevano laute mance e confermano che i giuocatori si chiudevano a chiave nello stanzino.

Dif. dott. Robba: Vorrei domandare allo Svatosch se sa di aver detto al giudice istruttore di non aver mai portato mazzi di carte ai giuocatori.

Pres. E' inutile. Ho già rilevato che nel protocollo è detto di no.

— Questa dichiarazione mi basta.

Il presidente rivolge ancora alcune domande al teste Cocci, sulle somme perdute e con quali degli accusati abbia giuocato.

Il Cocci dice che la penultima sera, prima dell'arresto, giuocò col Mosca.

Acc. Mosca: Non è vero. In quella sera il Cocci voleva, per giuocare, impegnare la catena d'oro dell'orologio: ed io non volli scendere a tali patti.

Cocci: Io ho giuocato e ho perduto cento e cinquanta corone.

Viene quindi inteso

Carlo Titz,

ispettore degli agenti di p. s., dice di conoscere gli accusati da circa quattro anni.

— Quando - continua - facevamo le indagini per scoprire gli autori dei furti delle casseforti, girando per tutti i locali e caffè sospetti, seppi che esisteva una comitiva di una ventina d'individui che giuocavano qua e là e qualcuno dei quali aveva anche venduto oggetti derivanti da quei furti. Di ciò, però, non potei aver sicurezza. In quell'epoca parecchi di essi presero il largo. Fra i giuocatori vi era il Sepich, che vidi parecchie volte in compagnia di pregiudicati; anzi, alcuni di questi sono ora nelle carceri di Capodistria. Al Caffè Centrale vidi spesso: Ballarin, Schiucca, Malombra ed altri, Vidi il Sepich anche nell'osteria «Alla civetta», frequentata da pessimi individui.

Pres. Chi altro degli accusati vide lei in quelle osterie?

Teste: Credo il Mariotti, una volta. Il Mosca, però, mai. Egli frequentava altri locali e fu attirato poi nella compagnia. Di lui non posso dir altro se non che lo ho ammonito assieme agli altri parecchie volte, quando di notte li vedevo uscire dai caffè: «Sarebbe ora di finirla» - ho detto loro parecchie volte.

Pres. Sapeva lei che giuocavano d'azzardo e che baravano al giuoco?

Teste: Che giuocavano sapevo e che barassero lo dicevano molti. Mi occupai spesso di loro, ma non mi fu dato mai di sorprenderli in flagrante. Riuscirono a fuggirmi anche la sera che precedette quella del loro arresto. Faceva cattivo tempo ed io attendevo con gli agenti nei pressi del Caffè Tommaso. Vidi venire una carrozza, ed uscirne due individui che non distinsi bene; si guardarono attorno e poi entrarono dalla porticina di fianco. Poco dopo vi entrai, ma non trovai nessuno. Evidentemente si erano insospettiti, anche perchè un individuo per ripararsi dalla pioggia, si era fermato presso il marciapiedi; e si erano eclissati.

La sorpresa al «Dreher»

Racconta, quindi, che per sorprenderli, si mise d'accordo col Cocci, il quale si recò a raccontare il suo caso al commissario di polizia dott. Pechotsch.

— Quando mi precipitai nella stanza dove giuocavano, essi fecero l'atto di voler prendere i denari; ma furono subito arrestati. Sequestrai quindi le carte, che all'esame fatto la sera istessa apparvero contrassegnate. In quell'occasione sequestrai anche le chiavi dei [illegible] cassetti del [illegible] Caffè Centrale e le rimisi tosto al giu[illegible] istruttore. Poi mi pentii di averlo fatto, perchè con una lettera anonima mi venne comunicato che, durante la notte, avrebbero portato via quello che vi era di compromettente. Siccome le chiavi non potevo riaverle senza il permesso del giudice istruttore, dovetti indugiare ed intanto i cassetti vennero forzati e le carte furono asportate. Saputo che le aveva tolte il Belli, lo feci ricercare, ma non lo rintracciarono. Venne egli stesso poi alla Polizia, a chiedere che cosa si volesse da lui. Riuscii allora ad indurlo a rivelarmi che aveva portato le carte in casa del Wisnovski, dove infatti le trovammo in una valigia. Anche quelle carte erano segnate.

Del Sepich il teste sa che aveva moglie e che coabitò con una donna di costumi leggeri. Il Cusin conviveva da ultimo con la Bonheur. Il Mariotti lo vedeva poche volte. Il Mosca stava quasi sempre nel suo negozio.

Domande della difesa

dott. Robba (al teste). Lei vedeva da quattro anni il Sepich con altri giuocatori; quindi lo ha visto poco con gli accusati.

Teste. Giuocava anche con essi.

avv. Piccoli. Di quelli che sono fuggiti, parecchi hanno portato seco somme rilevanti?

Teste. Sì, anche venti e trentamila corone.

avv. Petronio. Come spiega lei che il Belli, il quale era sfrattato e sospetto di furto sia andato a scassinare i cassetti del «Centrale»?

Teste. Probabilmente l'avrà fatto nell'interesse degli accusati.

— Però lei parlò con il Belli prima di arrestare i giuocatori?

— Io parlai col Belli la sera dell'arresto.

avv. Piccoli. Vide il Belli alla polizia anche prima dell'arresto?

— Sissignore.

dott. Robba. Propongo che sia data lettura della lettera scritta al teste dall'amante del Sepich, la Kolor, che ritrattò ciò che aveva scritto prima in danno del Sepich.

Pres. Darò lettura della lettera, anonima, che ella aveva scritto prima.

La lettera descrive il Sepich come ladro e baro matricolato, in possesso sempre di carte segnate.

— Devo rilevare - dice il presidente - che con altra lettera la Kolor ritrattò le accuse.

dott. Robba. Poichè si è data lettura di quella lettera, domando che vengano lette anche tutte le trenta o quaranta lettere anonime che esistono in atti.

Pres. Non faccio luogo a tale proposta. Ho letto quella lettera perchè si sa che fu scritta dall'amante del Sepich.

dott. Robba. Constato che il Belli è accusato anche di furto in danno della canzonettista Elena Ideal. Il teste sa di tale accusa?

Teste. Sì.

Acc. Sepich (al teste). Sa lei che io volevo lasciare a tutti i costi la Kolor, perchè mi tormentava sempre con pretese, e che la bastonavo anche?

Teste. Che la bastonava so... (ilarità vivissima). Il perchè, però, non mi è noto.

I due garzoni del «Dreher»

L'ispettore Titz è licenziato e si passa ad esaminare i due garzoni del Dreher, i fratelli Winkelhoffer, comparsi nel frattempo.

Giuseppe Winkelhoffer, che lo Svatosch chiama «piccolo», dichiara di non aver mai ricevuto carte in consegna coll'incarico [illegible] di darle ai giuocatori, nè aver veduto [illegible] lo Svatosch riceverne.

Giovanni Winkelhoffer non portò mai [illegible] carte da giuoco agli accusati, ma qualche [illegible] volta ne acquistò per lo Svatosch.

Lo Svatosch, agitandosi e muovendo il capo, tenta [illegible] far disdire il ragazzo. I difensori protestano.

Invitato a dare spiegazioni, lo Svatosch sostiene da prima di aver mandato le carte mediante il ragazzo, dicendo che fu il Sepich a dargliele; poi ammette di averle portate lui stesso.

Altri testi

E si passa quindi a sentire il testimone Giuseppe Valentini. E' a Trieste da otto anni, conobbe da prima certo Brugnara, col quale assieme ad altri si mise a giuocare d'azzardo e perdette somme vistose. Da quattro anni frequentava il «Caffè Secession» dove giuocava a «maus» con Weiss, Robba ed altri. Giuocò al «Caffè Milano» col Cusin; può dire però che questi giuocò sempre lealmente e perdette spesso, tanto che presentemente gli è debitore di ventisette corone.

Il Valentini continua dicendo che quando entrò a far parte della comitiva certo Fortunato, s'accorse una sera che, durante il giuoco, erano state cambiate le carte. In quell'occasione fu il Cusin stesso a riscontrare che le carte erano segnate. Intese dire che gli accusati vivevano del giuoco; nessuno però potè darne le prove. Era voce che correva, come pure correva la voce che un farmacista di Servola, certo Gregorich, si fosse ucciso dopo aver perduto tutto il suo al giuoco, non sa però in compagnia di chi.

— Il Cocci - dice - lo conobbi in sala D'Aquino. Non lo vidi poi per parecchio tempo, fino a che, le ultime feste di Pasqua, avendolo incontrato, mi parlò di giuoco e di giuocatori. Mi disse che si recava in una splendida società (ilarità), composta da distinti signori, che se volevo andarci io pure avrei dovuto portare meco due o tremila corone. Io gli chiesi chi essi fossero e mi fece qualche nome. Io gli dissi allora che non ero tanto pollastro da lasciarmi pelare.

Pres. (al Cocci). E' vero che lei parlò al teste di una società distinta?

Cocci: Gli dissi che i giocatori erano persone ben messe.

— Lei sapeva, però, che gli accusati erano giuocatori sospetti e sapeva anche i nomi di tutti: perchè li sottacque?

— Io parlai del Mariotti soltanto, come quello che aveva più denari.

avv. Pincherle (al Valentini). Sapeva giuocare lei?

— Nossignore.

— Promise lei al Cocci che sarebbe andato con lui?

— Gli dissi che una sera mi ci sarei recato.

Dif. Prego, signor presidente, di rilevare che siamo alla cosletta terza fase; cioè quando il Cocci sapeva che i giuocatori imbrogliavano. E nondimeno egli invita il Valentini a giocare e a portar seco importi vistosi!

Cocci. Lo avevo soltanto avvertito che per mettersi a giuocare con gente che aveva molti denari, bisognava essere ben forniti.

Pres. E come fece lei, Cocci, ad invitare il Valentini a giuocare con persone delle quali dubitava?

Cocci. Lo invitai forse perchè mi aiutasse a scoprire il truoco.

Il Valentini racconta poi ancora che il Cocci più tardi si espresse che era tentato di suicidarsi. Lo dissuase ed il Cocci, allora, accompagnato da lui, si recò alla Polizia a sporgere denuncia.

Acc. Cusin. Prego il signor presidente a voler chiedere al teste se è vero che quando giocò con me, io stesso per lealtà di giuoco, proposi di mettere le carte sul tavolo, per rendere impossibile il «salto» della carta.

Il teste conferma.

Avv. Pincherle. E' vero che il Cusin stava sempre in guardia, ed esaminava le carte per vedere se fossero segnate?

Teste. E' vero.

Acc. Mosca. Al «Caffè Tommaso», il direttore proibiva assolutamente, pena il licenziamento, che i camerieri portassero mazzi da cinquantadue carte e si tenesse giuoco d'azzardo.

Continuano i testimoni

Giuseppe de Claricini, di anni 29, da Trieste, impiegato, dice che frequentava il caffè Centrale con persone dabbene. Qualche volta si giuocava la partita a «maus», ma finì che qualcuno propose più tardi di giuocare a macao, al caffè Verdi. Più tardi entrò nella comitiva il Brugnara, poi il Cusin, il Mariotti, il Mosca.

Pres. Lei ha perduto molto?

— Ho perduto in poco più di un anno 20.000 corone.

— Erano denari suoi?

— Certo. Parte derivavano da vendite di miei beni, parte mi erano stati dati da mia madre.

— Tutto questo denaro sarebbe stato dunque guadagnato a lei nel giuoco dai tre da lei nominati?

— Oh, no. Come ho detto prima veniva il Brugnara, che guadagnò più di tutti. Se anche gli altri al principio del giuoco guadagnavano qualche piccolezza, tutto a giuoco finito era andato nelle sue mani.

— Era dunque molto fortunato questo Brugnara?

— A quel tempo anch'io ritenevo che fosse fortunato; ma ora....

— Ora è persuaso di essere rimasto truffato?

— Purtroppo! Il Brugnara, a mio calcolo approssimativo, avrà intascate delle mie oltre 6000 corone. Poi egli se ne andò e giuocai con gli altri. Venivano il Cusin, il Mariotti, il Mosca, certo Dinon....

— Questo Dinon guadagnava?

— A dire il vero sì. Aveva una fortuna insolita; ma poi lo ho veduto anche perdere. Chi poi guadagnava sempre era il Cusin.

— E gli amici di lei?

— I miei amici se anche guadagnavano qualche piccolezza, come ho detto, a giuoco finito rimanevano perdenti.

— E' vero che lei aveva qualche sospetto, tanto che quando veniva al tavolo un mazzo di carte nuove non giuocava?

— Non sospettavo di nulla. Quando si cambiava mazzo non puntavo per le prime volte; ma ciò lo facevo per il così detto «spurio». Attribuivo cioè la «scalogna» alle carte nuove, e non volevo giuocare sino a che non erano un po' usate.

— Quanto può serenamente affermare d'aver perduto al giuoco con gli accusati?

— Certamente non meno di 10.000 corone.

— Una volta, al «Verdi», non fu scoperto un mazzo di carte contrassegnate?

— Sì, è vero. Anzi il direttore Bressan le fece vedere. Ma ciò avvenne negli ultimi tempi, e da quel momento non ho più giuocato.

— Non ha mai lei rimproverato il Cusin, tacciandolo anche di baro?

— Una sera, in piazza Grande, egli mi si avvicinò e mi disse: «Cossa la va lei parlando de mi?» Al che io ho risposto: «Se lo go dito, xe segno che lo sarà».

— Con ciò intendeva dirgli che barava al giuoco?

— Eh, sì! Almeno io lo sospettavo.

— Lei non ha mai guadagnato?

— Sempre ho perduto. Qualche sera sono andato via addirittura «netto», e gli amici dovettero prestarmi il denaro per rincasare in vettura.

— Il Cusin, quando fu da lei offeso, come reagì?

— No. Disse soltanto qualche frase, poi si allontanò.

— Ma lei aveva avuto anche dei sospetti prima di allora?

— Sì. Anzi una volta presi le carte di cui ci eravamo serviti al giuoco e le portai a casa. Non riscontrai, però, alcun segno su le stesse, e quando fui chiamato dal giudice le consegnai a lui.

— Le carte furono prese in giudiziale custodia e furono anche peritate, ma sulle stesse non si riscontrarono segnature.

Avv. Pincherle. Dal suo deposto dinanzi al giudice istruttore risulterebbe che lei giuocava molto volentieri, quando teneva banco il Cusin. Perciò riesce incomprensibile la sua affermazione che non giuocava, quando c'era un mazzo nuovo.

Test. Giuocavo col Cusin, è vero; ma sempre la seconda mano; mai quando c'era il mazzo nuovo. Non giuocavo, per «spurio».

— Ma qualche volta avrà anche vinto?

— Sì, ma le prime battute, cioè 10-20 corone.

— Naturalmente che se lei puntava 10 corone non avrebbe potuto ritirarne 100.

— L'essenziale è, però, che uscivo dal giuoco sempre «netto».

— Se gli altri vincevano, lei necessariamente doveva perdere.

Avv. Piccoli. Dopo che il Brugnara se ne andò, non entrarono nella comitiva certi fratelli Fortunato, e più tardi anche il Miani? Mi sembra che lei abbia detto al giudice istruttore che anche questi vincevano.

— Sì, i fratelli Fortunato avevano anche una fortuna insolita, e specialmente il più vecchio vinceva sempre. Anche il Miani vinceva.

— Dunque i denari da lei perduti saranno andati anche per queste vie?

— In misura molto piccola, però.

Difensore Robba: Vorrei signor presidente chiedere al teste...

Pres. E' inutile. Se egli non ha mai giocato col Sepich....

Dott. Robba. Egli non lo ha però detto e io voglio chiederglielo....

— Ma lo ha detto, sì.

— Quando lei me lo conferma, mi basta.

Acc. Mariotti. Si ricorderà il signor de Claricini che io sono stato fra gli ultimi venuti al gioco?

— Sì, è vero; fu tra gli ultimi.

— E che giocavo poco?

— Giocava di piccoli importi.

— Devo anche osservare che alle epoche alle quali il signor de Claricini si riferisce, il Cusin, a mio ricordo, si trovava a Bombay.

— Io so che ho giocato con lui.

— Ma lei ha giocato anche, dopo la scoperta delle carte segnate, avvenuta al caffè Verdi. Prima si è allontanato il signor Bartolich, poi altri, e, soltanto dopo, lei.

— Dopo scoperte le carte segnate io non ho più giocato. Sarebbe stato lo stesso che voler gettare i denari dalla finestra.

Acc. Mosca. Si ricorda il signor de Claricini che una sera anche il signor Bartolich gli ha sequestrato l'orologio, la catena e la tabacchiera? Anzi, la mattina dopo, lei mi ha detto: «No basta che 'l me ciol i bori, el me porta via anche la roba!»

Test. No. Il fatto sta così. Una sera il signor Bartolich mi chiese a prestito, durante il gioco, duecento corone. Io per «spurio» rifiutai. Un'altra sera, chiesi io un prestito al Bartolich, ed egli mi fece presente il caso antecedente, dicendomi: «Non presto un centesimo». Per dispetto, prestandomi il denaro, si fece rilasciare in pegno i miei gioielli, ma a dire il vero, il giorno dopo, senz'altro e senza aver ricevuto ancora il suo denaro, mi riconsegnò tutto, dicendomi che voleva dimostrarmi il mio torto della volta passata. Non posso aver detto verso il Bartolich frasi dubbie. Non escludo che abbia detto qualche sciocchezza al momento del fatto, ma così, come si parla quando si è nervosi per perdite al gioco.

— E di Mannera non si ricorda?

— Sì. Ricordo che anche lui guadagnava molto.

Acc. Cusin. Ricorda che Bearzotti mi pregava se si potesse fare la partita in casa mia?

— Può essere, non lo escludo. Io però già sospettavo del Berzotti, perchè mi pareva str[an]o che sempre, proprio sempre, avesse a [vin]cere.

— Quando lei fu fermato da me in piazza Grande, io le dissi: «Perchè lei parla di me?» Lei mi rispose: «Io non ho detto nulla».

— No, no. La scena si svolse proprio come io l'ho raccontata.

— Se fosse stato così, avrei reagito.

Viene fatto quindi entrare il teste Giusto Giachin, di 27 anni, da Trieste, impiegato. Depone:

— I fatti che mi concernono sono ormai di vecchia data; risalgono al 1904. Si era in ottima compagnia di amici al caffè Municipio, e qualche rara sera si faceva una modesta partita al «maus». Disgraziatamente, una sera si andò al caffè Verdi e si fece, sempre però fra amici, il giro di «macao». Fu più tardi che s'infiltrò nella compagnia tale Brugnara, che sostenne questo giuoco. Poi vennero il Cusin ed il Mosca, che conobbi perchè presentati da altri. Il Mariotti non lo conosco che di fisonomia; il Sepich non lo conosco affatto, perchè con lui non ho mai giuocato. Veramente venivano due fratelli Cusin, e guadagnavano entrambi. Il Mosca giuocava poste piccole, e almeno, a quanto io ho veduto, non aveva sempre che poche corone con sè. Quando c'era il Brugnara, perdevo immancabilmente. Una sol volta ho guadagnato di prima sera 6-700 corone, ma poi fui invitato al Verdi, e là perdetti nuovamente tutto. Credo che di mie il Brugnara, in parecchie riprese, abbia portate via circa 2000 corone. Altre 2000 corone avrò perduto durante l'anno, giuocando col Cusin e gli altri.

— E non sospettava di nulla?

— Di nulla, affatto. Sul Brugnara avevo avuto sospetto, soltanto perchè guadagnava sempre; per gli altri attribuivo il tutto al caso. Più tardi, però, alcuni amici mi sconsigliarono di frequentare quella comitiva, e siccome anche io comprendevo che mi sarei danneggiato, smisi il giuoco. Ciò, come dissi, avvenne già tre anni fa. Il Cusin ed il Mosca venivano per qualche altro po' di tempo, al caffè dove si trovava la nostra comitiva e s'intrattenevano poco; poi, visto che erano trattati freddamente, non ci vennero più.

P. M.: Non avrebbe detto a lei una volta il Cusin: «Devo vincere, perchè come potrei altrimenti mantenere l'amante»?

— Sì, lo disse.

Cusin: Lo avrò detto nel senso che, se avessi sempre perduto, non avrei avuto mezzi per mantenerla.

Il dibattimento è sospeso

A questo punto il presidente osserva che, essendosi fatto tardi - sono le 9.10 - sospende il dibattimento, che verrà ripreso stamattina alle 9.

E stamane alle 9 il dibattimento verrà ripreso con l'audizione di altri testi.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

Iersera, presenti 30 consiglieri, sotto la presidenza dell'on. Valerio, si tenne l'annunciata seduta del Consiglio comunale. Avevano scusata la loro assenza gli onor. Comel, Mosconi, Rusconi e Wieselberger.

Le dimissioni dell'on. Mrach.

Presidente: In seguito alla deliberazione presa nell'ultima seduta del Consiglio, egli si recò dall'on. Mrach per comunicargli il voto dei colleghi. L'on. Mrach pur protestandosi grato al Consiglio, dichiarò di non poter desistere dalle dimissioni date. Invita il Consiglio a prendere a notizia le dimisioni dell'on. Mrach.

Per il Macello comunale sull'Altipiano.

Ass. Manzutto relatore. Il Consiglio approva senza discussione la proposta della Commissione d'igiene, di erigere, sull'area N. 1189 di Opicina, con la spesa di corone 19.000 un Macello comunale. Il Magistrato civico è incaricato di ottenere dall'Autorità industriale la concessione per l'esercizio, con l'abolizione contemporanea di tutti gli altri macelli privati esistenti nel Territorio.

Per la pulizia della Biblioteca civica.

Segr. Du Ban relatore. Il Consiglio, accogliendo le proposte del Curatorio della civica Biblioteca, accorda un credito suppletorio di cor. 360 da essere assegnato in rate mensili di cor. 30 al bidello della civica Biblioteca, perchè sotto la sua responsabilità, a mezzo di terza persona, provveda alla pulizia dei locali.

Resoconti.

Senza discussione si approvano i resoconti per l'anno 1907 della civica Biblioteca e del civico Museo di storia naturale e dell'Orto botanico.

Esaurito così l'ordine del giorno della seduta pubblica il Consiglio si trattenne

in seduta riservata,

nella quale furono prese le seguenti deliberazioni:

E' collocata nello stato di permanente riposo, a sua domanda, la maestra Clary Maffei della civica scuola popolare in via Giotto.

E' collocata nello stato di permanente riposo, a sua domanda, la maestra di lavori femminili presso la civica scuola popolare e cittadina di Città nuova, Emilia Palcer-Caligaris.

Don Antonio Billan, catechista della civica scuola popolare in via Casimiro Donadoni è collocato, a sua domanda, nello stato di permanente riposo.

Sono collocati nello stato di permanente riposo gli infermieri del Manicomio civico Francesco Cattaruzza e Valentino Cattaruzza.

La guardia municipale Pietro Cristoff è collocata nello stato di permanente riposo.

DELEGAZIONE MUNICIPALE

La Delegazione municipale ha preso fra altro le seguenti deliberazioni:

Scuola popolare «Felice Venezian»

In relazione al deliberato consigliare del 16 corr. fu adottato, ad unanimità di voti, che sia fregiata col nome dell'estinto Felice Venezian la scuola popolare di Città vecchia.

Precauzioni contro il colera

Affine di mettere l'amministrazione nosocomiale nella possibilità di corrispondere all'incarico avuto di provvedere la biancheria e le forniture da letto al nuovo Frenocomio per 140 alienati e di allestire i necessari letti, nell'eventualità che in città si manifestasse qualche caso di colera, l'amministrazione stessa fu autorizzata a ritirare dalla Pia Casa dei poveri e da altre ditte, in via di anticipazione e quale acconto della dotazione dell'ospedale per l'anno 1909, 9090 metri di tela, 210 m. di rigatino bianco-rosso, 262 m. di tovagliata, 340 m. di traliccio di canape per materassi e 200 m. di cotonina, nonchè, a carico del maggior importo concesso per la reintegrazione di biancheria dell'ospedale nell'anno corrente, 100 coperte grandi e 20 piccole di lana dalla ditta Sandri al prezzo di cor. 15.70 l'una le grandi e cor. 5.70 le piccole e dalla stessa ditta 350 chgr. di lana per materassi al prezzo di cor. 2.28 al chilogramma.

Si prese a notizia che all'ospedale di S. M. Maddalena fu disposto, d'accordo con la Commissione all'igiene, che in via del tutto interinale, dato che nei prossimi giorni si verificasse un caso sospetto di colera, questo venga accolto nella baracca Döcher - già eretta in quell'ospedale con 14 letti - la quale servirebbe anche all'isolamento del personale di assistenza.

Fu approvata la spesa necessaria per rendere impermeabile con cemento il pavimento dello stabilimento di disinfezione.

La scuola serale di commercio

Alla Società di protezione fra impiegati civili fu assegnato il contributo di cor. 1000 a favore della scuola serale di commercio e le fu inoltre accordato per la scuola stessa per l'anno scolastico 1908-1909 l'uso di quattro aule della civica scuola di via Giotto, nonchè il consumo gratuito del gas per l'illuminazione e la calefazione.

Parallele e supplenti negli istituti scolastici

Si approvò la ripartizione delle classi III e IV del Ginnasio comunale in tre parallele per ognuna e l'assunzione del supplente Giovanni Brusin.

Fu autorizzata la direzione del civico Liceo femminile ad aprire una terza parallela al terzo corso liceale.

Ai civici Giardini d'infanzia di Roiano, Gretta, Chiarbola superiore e Rena nuova fu assegnata per l'anno scolastico 1908-1909 una assistente straordinaria per ciascuno.

La dotazione per la pubblica nettezza

Fu messa a disposizione dell'Esecutivo la quarta rata trimestrale di cor. 112.500 della dotazione accolta per la pubblica nettezza al ramo «Polizia locale».

Alunni in prova

Vennero nominati alunnni di II categoria con la prescritta prova gratuita di tre mesi i seguenti concorrenti: Guido Anastasio, Giuliano Angioletti, Oliviero Benco, Giusto Leban, Giuseppe de Mircovich, Bernardo Menis, Quirino Pellis, Andrea Rismondo, Augusto Rogotich e Guido Vascotto.

Mobili per il Museo d'antichità

La fornitura di nuovi mobili per il civico Museo di antichità venne affidata alla Pia Casa dei poveri al prezzo di corone 460.

LA QUESTIONE UNIVERSITARIA

Il voto degli studenti di Capodistria

Abbiamo da Capodistria 30:

Iersera nella sala di Santa Chiara gli studenti accademici di Capodistria si raccolsero per trattare della questione universitaria. Si discussero a lungo gli avvenimenti dell'anno decorso e i mezzi più atti a risvegliare la questione universitaria. In fine, nella persuasione che a muovere il Governo per una sollecita soluzione almeno dell'unico provvedimento provvisorio possibile, il trasporto cioè delle cattedre giuridiche di Wilten a Trieste e il riconoscimento degli studi compiuti nel Regno, non ci sia mezzo migliore nè più efficace che una agitazione su suolo accademico, si votò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti accademici di Capodistria delusi ancora una volta dall'i. r. Governo nel loro postulato di coltura nazionale,

si associano alle deliberazioni degli altri centri studenteschi, perchè si riprendano le dimostrazioni per ottenere l'immediato trasferimento delle cattedre giuridiche di Wilten a Trieste e il riconoscimento dei diplomi conseguiti nel Regno, quali provvedimenti provvisori, fino al sorgere di una completa università a Trieste, e

affermano la necessità che la lotta sia in modo speciale portata nelle aule universitarie, perchè questo si è dimostrato il miglior mezzo a scuotere la noncuranza del Governo.

Lo sciopero alle Magistrali di Capodistria

Ci viene comunicato che circa quindici genitori italiani si sono recati alla direzione delle Magistrali di Capodistria ed hanno firmato una dichiarazione con la quale obbligano i propri figli a ritornare a scuola, ai patti dolorosi di prima, purchè si provveda, magari invocando la forza pubblica, alla sicurezza personale degli scolari.

Questo passo di alcuni genitori mostra, oltre a tutto, deficenza di criteri: a vane paure o preoccupazioni d'ordine materiale si sacrificano i maggiori interessi ideali, che al postutto s'identificano anche con gli interessi materiali.

Sorprende però la notizia che il Governo, al quale sarebbe stata trasmessa dalla Direzione dell'Istituto la dichiarazione dei genitori, ne voglia trarre argomento per riaprire la scuola e mantenere immutate le condizioni di prima, contro l'atteggiamento degli studenti tutti, e contro l'adesione di gran parte dei genitori al movimento degli studenti. Anche se l'autorità scolastica voglia ritenere infranta l'efficacia della protesta per colpa dei genitori firmatari della dichiarazione, è evidente che la scuola si riapre in condizioni così anormali da rendere impossibile ogni profitto. Dovrà essere un bello spettacolo la sedicente libertà degli studi protetta al caso dai gendarmi! E come si potrà mai ricondurre l'armonia così necessaria per l'andamento regolare della vita scolastica, fra gli studenti - e sono i più - che soffrono per il sagrificio, e gli studenti che, pur costretti, vengono a distruggere il frutto di quel sagrificio?

Il Governo, mettendosi per questa via, potrà forse mostrare illesa la sua autorità. Meglio sarebbe volgere questa autorità non al raggiungimento di una calma fittizia, ma alla restituzione di condizioni normali.

In ogni modo, dato questo stato di cose, diventa anche più necessario che i genitori che sentono italianamente, e che vogliono che i loro figliuoli non acquistino soltanto uno straccio di diploma, ma anche quella cultura che li renda poi utili e operosi membri del consorzio sociale e della nazione (cultura che le condizioni odierne della scuola escludono), accorrano volonterosi all'appello della Lega e della Federazione degl'insegnanti e si associno domenica, nella forma che verrà concretata, alle proteste collettive.

Altre anormalità didattiche

La Federazione regionale degli insegnanti italiani ci scrive:

«Codesta Spett. Redazione ha già rilevato nel suo giornale con quanto poca serietà e con quale metodo antididattico da molti anni si provveda all'insegnamento nella Sezione italiana dell'Istituto magistrale di Capodistria. Nella formazione caotica del corpo insegnante si raggiunse l'assurdo e non si ebbe nessuno scrupolo nel mettere in non cale leggi e regolamenti scolastici. Per documentare ancora una volta ciò, basti il fatto che il catechista dell'Istituto di Capodistria, pur non avendo alcuna abilitazione al magistero, già da tre anni insegna e lingua italiana e geografia e storia e, quest'anno, persino pedagogia.

«E' da tre anni che la Federazione regionale degl'insegnanti protesta per questo fatto, che lede gl'interessi della classe degli insegnanti. E sono molto speciose le ragioni con cui l'autorità giustifica il suo agire. Essa rispose ai rappresentanti dei docenti che quel catechista era stato nominato docente definitivo di religione presso l'Istituto, ma siccome egli è obbligato a 20 ore settimanali d'insegnamento e l'istruzione religiosa lo occupa soltanto per 10 ore, così egli è incaricato dell'insegnamento della lingua italiana, della geografia, della storia, della pedagogia! Del resto, asseriva l'Autorità, quel catechista avrebbe dati gli esami di docente di scuola cittadina e così avrebbe acquistata la debita abilitazione.

«A prescindere dal fatto che quel sacerdote non avrebbe diritto di dare tali esami, percui si richiede l'esame di maturità di una scuola magistrale, l'abilitazione all'insegnamento nella scuola popolare ed un anno d'insegnamento dopo tale abilitazione, il catechista di cui parliamo non mantenne mai la promessa di sottoporsi agli esami, cui, illegalmente, veniva ammesso, dando così una bella prova del suo sapere.

«Ma ora è assolutamente incompatibile la sua presenza nell'Istituto quale docente di materie che non sia la religione, poichè il rescritto ministeriale del 28 aprile 1868 N. 1876, il quale estende agli istituti magistrali le disposizioni dei rescritti 26 maggio 1868 N. 1802 e 3 dicembre 1909 N. 11234, dispone che il servizio dei supplenti senza abilitazione presso istituti medi (Ginnasi, Tecniche, Magistrali) non possa durare che al massimo due anni e che i medesimi debbano essere allontanati trascorso il biennio perfino nel caso che si renda necessaria una nuova supplenza per mezzo di altri candidati non abilitati. Un reimpiego del supplente può aver luogo soltanto in casi eccezionali, per mancanza di candidati abilitati. Ad ogni modo, trattandosi che presso l'Istituto di Capodistria esiste una cattedra di lingua italiana, la quale è priva di titolare, l'Autorità scolastica è per legge tenuta a bandire il relativo concorso. Che se essa fa impartire l'insegnamento dell'italiano da docenti, titolari di altre materie, commette un arbitrio tanto di fronte alla legge, quanto in pregiudizio dei candidati abilitati.

«Il caso citato è indice di tutto un sistema vigente all'Istituto di Capodistria».

INTORNO AL PROBLEMA DELL'ACQUA

Riceviamo:

«Spett. Redazione del «Piccolo», città. - Prego codesta Spett. Redazione di concedermi un po' di spazio per chiarire un malinteso.

Io non dubitai un momento dell'esattezza delle analisi fatte dal collega prof. Timeus e dall'ex-rettore magnifico del Politecnico di Vienna riguardo al litio trovato nelle acque di S. Giovanni di Guardiella. Discuto solamente l'interpretazione che si dà ai risultati ottenuti.

Mi spiego:

Gli studi fatti dal Boegan e dagli altri soci dell'«Alpina delle Giulie» (vedi: Boegan «Le sorgenti di Aurisina», 1906) hanno stabilito che il Timavo, col suo bacino sotterraneo, trovasi nella grotta Sinder a Trebiciano, a soli 19 metri sopra il livello del mare. Come concludere dal litio riscontrato che un'acqua così bassa possa alimentare le sorgenti di S. Giovanni, le quali trovansi 37 metri più in alto, cioè a 56 metri sopra il livello del mare?! Di più, non bisogna dimenticare che tra S. Giovanni e Trebiciano ci sono circa 3000 metri di Carso con 1500-2000 metri di rocce liburniche, difficilmente permeabili!

Il pozzo dello Skoda a Basovizza ha circa 250 metri di profondità ed è perfettamente asciutto; ciò dimostra che bacini sotterranei più alti di quello del Timavo non esistono nelle vicinanze di S. Giovanni.

Tutti i triestini, me compreso, avranno letto con piacere le facilitazioni offerte al Comune dal sig. A. A. Alberti, nel caso che la nostra città si decidesse a comperare da lui a) il molino, b) la forza motrice, c) la concessione dell'acqua, d) i terreni necessari per i bacini di chiarificazione, e) i terreni per i filtri, f) il terreno per la condotta fino ad Aurisina.

Evidentemente anche il mio acquedotto, la di cui tubazione passa per di là, approfitterebbe di queste facilitazioni, con la sola ed importantissima differenza, che non ho bisogno di comperare dal sig. A. A. Alberti 1. nè acqua, 2. nè forza motrice, 3. nè molini, 4. nè terreni per filtri o serbatoi. Io non chiedo ai proprietari dei fondi che una striscia di terreno, larga abbastanza per porre le tubazioni da: S. Canciano (Isonzo)-Monfalcone-Duino-Bivio-Aurisina-Trieste. (Passando per Monfalcone, rifornirei anche quella città d'acqua potabile, della quale ha bisogno).

Se tutti quei fondi ecc. richiesti al sig. Alberti dal progetto pel Timavo costeranno (?) le centinaia di migliaia di corone come lo potrebbe supporre chicchessia, è evidente che la sola striscia di terreno necessaria per il mio acquedotto costerà molto meno.

Con le facilitazioni offerte al Comune dai proprietari dei fondi, il mio acquedotto si potrà eseguire più presto e più economicamente di quanto osava sperare, ed è perciò che ringrazio il sig. A. A. Alberti per le informazioni pubblicate.

Devotissimo: Prof. Aug. Prister».

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Emilia Vicentini nata Rosignoli, dagli amici del fratello Alessio (tavolo mattutino del caffè degli Specchi) cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Bednar dal dott. Ernesto Spadoni cor. 10.

21.o contributo mensile dell'ultimo avanzo dei contrastoni cor. 7.86.

Per una scommessa perduta dal signor Michele Schwab da R. C. cor. 1.

Contro il divieto della Federazione degli impiegati e commessi. La Direzione dell'Associazione Patria ha deliberato di avanzare al ministero degli interni una vibrata protesta contro la manomissione del diritto costituzionale da parte dell'autorità, verificatasi col divieto della costituzione di una Federazione interregionale fra le associazioni degli impiegati civili e commessi di negozio.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 4 corr. una gita sociale sul Monte Lanaro (m. 545); partenza col tram per Barcola alle 7 ant. dai Portici di Chiozza: il pranzo sociale seguirà a Duttogliano. Per maggiori informazioni rivolgersi nella sede sociale, ove è aperta l'iscrizione a tutto sabato 3 corr.

Biblioteche comunali gratuite. La circolazione dei libri nelle biblioteche comunali gratuite fu nella scorsa settimana di volumi: 825 nella biblioteca di via G. Parini; di 409 in quella di via Paolo Veronese; di 474 in quella di via Madonna del mare. I lettori inscritti erano: 6846 nella prima; 2115 nella seconda, e 1304 nella terza.

La Beneficenza pubblica nel settembre. Durante il mese di settembre u. s. sono stati erogati a mezzo dell'Ispettorato della Pia Casa dei poveri i seguenti sussidi ai poveri esterni: sussidi fissi a vedove con bambini e a singoli individui inabili al lavoro cor. 4550; sussidi straordinari cor. 5528; razioni di minestra 18.450; razioni di pane 25.472; vestiti nuovi completi con biancheria e stivali 10; stivali 10; altri indumenti 3. Nella Pia Casa vennero accolte 17 persone.

Nuovi capitani e tenenti mercantili. Dinanzi all'apposita commissione esaminatrice presso il locale Governo marittimo si è chiusa ieri l'altro la sessione autunnale degli esami per l'ottenimento dei brevetti a capitano e tenente mercantile.

Superarono gli esami ottenendo il diploma di capitano mercantile a lungo corso i signori Stefano Cvilicevich fu Giorgio da Curzola, Giovanni Stuk fu Simone da Sabbioncello.

Ottennero il brevetto di tenente mercantile i signori: Umberto Scopinich di Romano, Giovanni Suttora fu Giovanni, Marino Scopinich fu Domenico tutti da Lussinpiccolo, Antonio Ivcevich fu Tommaso da Traù ed Ermanno Schaltegger di Ermanno da Klosterneuburg.

Scuola gratuita di stenografia. Prossimamente verrà aperto un corso di lezioni di stenografia sistema «Gabelsberg-Noe». Le lezioni, gratuite, s'impartiranno in ore serali ed il corso sarà diviso in due sezioni separate, una maschile ed una femminile. E' ammesso in questo corso di stenografia chiunque abbia assolto una scuola complementare (cittadina) oppure una scuola media inferiore.

Le inscrizioni si ricevono presso la sede dell'Unione Stenografica Triestina (Corso 19, II piano) soltanto nei giorni 6, 7, ed 8 corr., dalle 7.30 alle 9 pom.

L'unica tassa da pagarsi è quella d'inscrizione, di corone 2.

Coloro che frequentarono con profitto le lezioni nei decorsi anni scolastici sono avvertiti che nel seno dell'Unione Stenografica Triestina si tengono corsi di pratica e di perfezionamento separati per allievi ed allieve.

Nuptialia. La gentile signorina Rita Godnig è andata sposa ieri al signor Manlio Calvisi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Emilia ved. Vicentini dai signori Giovanni Massopust e consorte cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della madre del prof. Brol, dal signor Ulisse Ermenly cor. 20 a favore di scolari poveri del Ginnasio comunale di Trieste.

Per onorare la memoria del dott. Paalen dal dott. Alfredo Brunner cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, dalla signora Elvira Eisenstädter-Camis cor. 10 a favore dell'Infermeria Treves.

— Pervennero direttamente all'Ospitale israelitico dal cons. Vittorio Garson corone 10.

La chiusura dei negozi da barbiere

Dimostrazione, sassate, arresti

Con la giornata di ieri, s[ec]ondo gli accordi presi fra il comitato dei padroni barbieri e il comitato dei lavoranti, dovevano entrare in vigore le concessioni fatte ultimamente dai principali, fra cui vi è pur quella della chiusura antecipata di mezz'ora, cioè alle 8 di sera invece che alle 8.30. Il comitato dei lavoranti per evitare equivoci fece anche stampare dei cartellini che diramò per i negozi. Qualche principale aveva respinto il cartellino annunciante la chiusura; ma in seguito a personale interessamento del comitato dei lavoranti, aveva finito con l'accettarlo.

La chiusura difatti fu iersera quasi unanime. I lavoranti, dopo chiusi i negozi, si raccolsero a gruppi per perlustrare la città. Così uno dei gruppi si trovò dinanzi il negozio Moderian, in via di Vienna, alle 8.15. Le saracinesche del negozio erano abbassate e sembrava che il negozio stesse per venire chiuso. I lavoranti raccoltisi colà gridarono tuttavia: «Serra, serra». Volò un sasso che entrò nel negozio Moderian spezzando una lastra e mandò in frantumi uno specchio. Guardie accorse arrestarono quale sospetto lanciatore del sasso un ragazzo di 10 anni.

Dinanzi al negozio Petracco, in piazza del Mercato vecchio, che alle 8.30 era ancora aperto, si formò altro gruppo di dimostranti, che gridarono «Serra, serra». Volò anche qui un sasso. Fu operato un arresto; poi il negozio si chiuse.

Altri gruppi che giravano per la città trovarono tutti gli altri negozi chiusi. In via Giosuè Carducci verso le 8.30 il forte

COMUNICATI *)

Mi sento in dovere di esternare pubblicamente i miei più sentiti ringraziamenti al chiarissimo medico chirurgo **Adolfo dott. de Dolcetti** che mediante una difficilissima operazione seppe ridonarmi perfettamente guarito all'affetto della mia famiglia.

Ringrazio pure vivamente l'egregio chirurgo **Ettore dott. Oliani** per le sue prestazioni nella riuscitissima operazione.

Romeo Malusa.

Il sottoscritto, comproprietario della **Farmacia Eredi fu Edoardo Leitenburg** (via Giulia) nel mentre si fa dovere di portare a pubblica conoscenza che dal giorno 30 settembre il signor Giacomo Luciani ha cessato di essere imprenditore e direttore della suddetta farmacia, confida che la spettabile clientela conserverà anche al successore la sua piena fiducia.

Carlo de Leitenburg.

La tua bambina Aurelia disperata, aspetta notizie qualsiasi modo.

E. D.

Consorzio dei Macellai

La Direzione dell'intestato Consorzio si pregia di rammentare ai signori consortisti ed allo spettabile pubblico che col giorno **1. ottobre** entrò in vigore l'orario invernale con la **chiusura delle macellerie alle ore 7 pom.**

Zara, 26 settembre 1908.

Signor Vittorio Mandel

Agente principale della Prima Compagnia Austriaca di Assicurazioni Generali contro le Disgrazie Accidentali

ZARA.

Desidero esternarvi pubblicamente la mia soddisfazione per la sollecitudine con la quale mi venne liquidata la somma che mio defunto marito, dott. Nilo Bugatto, aveva assicurato per il caso di disgrazia accidentale presso la Spett. Compagnia da voi rappresentata.

Con distinta stima

Anna ved. Bugatto, m. p.

Liquore Godina
contro
Reumatismi e Gotta.
Trovasi in tutte le farmacie.

L'ACQUA NATURALE = ARSENICO FERRUGINOSA
Roncegno
viene prescritta con ottimo positivo risultato nelle **anemie, malattie muliebri, della pelle, nervose, esaurienti.** Cura da bibita a **domicilio** in ogni stagione.
Si vende in tutte le farmacie.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dr. KARAMAN
ha riaperto l'ambulatorio per malattie interne e delle vie respiratorie (laringe e naso)
in via Giulia N. 3.
Consultazioni ed operazioni 11 1/2 - 1 e 4 1/2 - 5
Gratuite per i poveri 5-5 1/2 - (Telefono 1268).

IL
Dott. FORTUNATO MORPURGO
SPECIALISTA
per le malattie degli occhi
HA APERTO IL SUO AMBULATORIO
in via Vincenzo Bellini N. 11, II p.
e riceve dalle 2-4 pom.

IL
Dr. Michele Depangher
ha ripreso la propria attività.
ORDINAZIONI;
dalle ore 11-12 1/4 giornalmente,
ed al Lunedì, Mercoledì e Venerdì
anche nel pomeriggio dalle 5-6.
in via S. Giovanni N. 16

Chiedete l'invio gratuito dell' interessantissima
opera illustrata „Die Licht- und Schattenseiten der Lotterie- und Glückspiele" (I lati belli e scabrosi dei giuochi di lotteria e d'azzardo) oppure „Wie wird man reich" (Come si diventa ricchi); un libro che espone in modo semplice e popolare le prospettive di tutte le specie di giuochi di azzardo. Il primo interessantissimo volume di quest' opera viene spedito gratis e franco a chiunque invierà il proprio indirizzo esatto sub
«WIE WIRD MAN REICH»
all'Ufficio Annunzi J. BLOCKNER, Budapest, Sütö-utca 6.

gruppo di dimostranti venne affrontato da guardie di p. s. che, formando cordone, impedirono di procedere, intimando di sciogliersi. Due dimostranti che non obbedirono subito all'ingiunzione furono arrestati.

Il comitato dei lavoranti si recò poi alla polizia, reclamando che gli arrestati venissero rilasciati. Oggi il comitato si recherà dai rappresentanti dei principali, invitandoli a far rispettare le concessioni, per evitare questi incidenti che potrebbero guastare il buon accordo sinora esistito fra principali e lavoranti barbieri.

Un'inchiesta sull'orario degli addetti al dettaglio. La Cassa di protezione degli addetti al dettaglio ha aperto un'inchiesta sulle ore di lavoro dei commessi di negozio per essere in grado di studiare come e sin dove essa possa intervenire per una riduzione e regolazione dell'orario. Le risposte al questionario distribuito tra i commessi, soci o non soci della Cassa, vanno rimesse alla direzione al più presto possibile e non oltre il 15 novembre p. v.

Gli attinenti macellai chiedono migliorie. L'altra sera nella sala Mally si tenne l'annunciata riunione degli attinenti al Consorzio dei macellai. Venne discusso ed approvato lo Statuto dell'adunanza degli attinenti riformato secondo la nuova legge industriale. A capo d'arte venne eletto il sig. Antonio Simonetta. L'attinente Sevvi, osserva che delle migliorie ottenute durante l'ultimo sciopero del 1902, nulla più rimane. Dopo lunga e vivace discussione si approva di chiedere con apposito memoriale ai proprietari le seguenti concessioni: L'orario per tutto l'anno sia dalle 5-12 mer. e dalle 5-7 pom. Alle domeniche da novembre a tutto aprile le macellerie rimangano chiuse; al sabato restino aperte dalle 3 alle 9 pom. Durante i mesi da maggio all'ottobre le macellerie alla domenica restino aperte alla vendita sino alle 11, e dalle 11 alle 12 per la pulizia dei locali. Il 1. maggio sia considerato giorno festivo. Il mercoledì delle ceneri le macellerie si chiudano alle 12. Il proprietario fornisca la biancheria necessaria al personale. In ogni macelleria si trovi una cassetta di soccorso per le ferite durante il lavoro. Le mercedi siano fissate come segue: a) per i tagliatori di prima classe cor. 32 settimanali minime più ¾ di chil. di carne al giorno; b) per i tagliatori di seconda classe un minimo di cor. 24 settimanali; c) per gli apprendisti: per il I anno cor. 2, per il II cor. 4, per il III cor. 6, e per il IV anno cor. 8 settimanali. Che i principali trattino dignitosamente i dipendenti. Sia loro raccomandato di assicurare i dipendenti all'Istituto contro gli infortuni.

Fu nominato un comitato di 5 membri per presentare il memoriale ai principali e si accordò come termine massimo per la risposta il 15 di ottobre.

Società ciclistica «Liberi e Forti». L'altra sera la S. C. «Liberi e Forti» tenne il suo secondo congresso ordinario nel «Restaurant Moncenisio». Dopo aver discusso questioni amministrative sociali, si passò alla elezione del nuovo Consiglio direttivo. Riuscirono eletti: a presidente, Alfredo Fornarini; a vice-presidente, Fernando Gaspari; a segretario, Pino Vicelli; a cassiere, Giorgio Marcon; a consiglieri: Antonio Iachin, Mario Primosich, Donato de Angelis; a revisori: Giuseppe Velicogna e Elia Bianchi. Fu poi deliberato ad unanimità di adottare una nuova divisa sociale. Infine si stabilì di dare la corsa ciclistica interregionale libera a tutti al 18 corr., visto che al 4 e all'11 vi sono gare ciclistiche. Il tratto della corsa fu cambiato, e sarà: Trieste (Stazione Meridionale)-Barcola-Miramar-Barcola (chilometri 10.500). Vi saranno due categorie: una per detentori di primi premi (t. m. minuti 20) e una per tutti gli altri (t. m. minuti 22). I premi sono quattro per ciascuna corsa, e consistono in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. Le gare avranno principio alle 2.30 pom. Le inscrizioni si ricevono seralmente dalle 8.30 alle 10 al «Caffè Nuova York» da appositi incaricati.

Arrivo da Nuova York. Il 16 del settembre p. p. partì da Nuova York il piroscafo «Marta Washington», dell'«A.-A.», capitano Carlo Gerolimich, avente a bordo 1550 passeggeri. Di questi, 668 scesero a Napoli e 279 a Patrasso. Ieri a mezzodì il «Marta Washington» arrivò nel nostro porto con a bordo i 603 passeggeri rimasti. Di questi, 12 di prima classe, 14 di seconda e 94 di terza, sono diretti per le varie province dell'Austria. Tre di seconda e 480 di terza sono diretti per le varie provincie dell'Ungheria e della Croazia. Quest'ultimi ieri stesso coi treni della Ferrovia Meridionale partirono alla volta dei loro paesi.

Durante il viaggio un passeggero di terza classe, Guglielmo Klein, di 38 anni, dall'Ungheria, malato di vizio cardiaco, soccombette al male. La salma, rinchiusa in una bara, dopo le pratiche d'uso, fu calata nell'Oceano.

Ma se la morte mietè una vittima a bordo, d'altro canto ci fu pure una nascita: venne, cioè, alla luce un bimbo, nato da genitori ungheresi.

Convegni sociali. Il Club «Veloce Trieste» indice per domenica 4 corr. alle 2.30 pom. una corsa di campionato sociale ed una d'incoraggiamento sul tratto Opicina-Cesiano e ritorno. Convegno alle 2 davanti alla stazione dell'elettrovia di Opicina. Inscrizioni si ricevono oggi dalle 7 alle 9 pom. alla sede sociale, via del Solitario 25.

★ Il Circolo Yolanda darà domenica dalle 3.30 alle 8 un trattenimento di drammatica e danza.

Stanchi del lavoro eccessivo, non della vita

Poteva, in altri tempi, un suicidio, e massime un duplice suicidio, essere tale avvenimento da commuovere e scuotere l'anima di tutta una città e da esser fermato nella memoria fra edere cupe di leggenda. Oggi il suicidio è divenuto, per sventura della società, quasi un risultante fatale fra ciò che si chiede alla vita e ciò che la vita, la qual vuole violenza di conquista, non dà; così s'è ottuso il sentimento di coloro che rimanevano esterrefatti o pietosi, e una sola ondata di noncuranza, d'indifferenza par travolgere insieme l'atto talvolta quasi banale per enorme proporzione di cause ed effetti, al pari dell'atto che racchiude in sè la profondità misteriosa della tragedia.

Contro la vita è un gettar continuo di rimproveri e d'insulti, come altri getta il fango contro chi non gli fu benefattore. Ma la vita è bella, ma la vita è dolce, ma la vita è cara a ognuno; e chi se ne priva con le proprie mani, deve agire in un istante di ottenebramento che ne offusca la bellezza e la dolcezza con i veli della miseria, della disperazione, dello sconforto. Perciò il suicidio è ritenuto una malattia, e ogni sua cura volge a mostrare al paziente come a ogni ragion di sconforto la vita oppone una ragion di letizia, un insegnamento di forza e di coraggio.

La tragedia umana, di cui è racchiusa la trama nel suicidio, s'aguzza nella più dolorosa punta d'intensità, quando chi pone mano al tesoro della propria vita, non ha dinanzi a sè quel velo, non ha nelle pupille quell'ottenebramento, ma vede dinanzi a sè la gioia, l'amore, la bellezza, ogni cosa che rende la vita più degna di essere vissuta. E la necessità pur lo afferra col suo braccio di bronzo e gli susurra: «Il mondo è bello, e tu ami la bellezza; nella vita è la gioia, e il tuo sangue è assetato di gioia; l'amore sorride, e l'anima berrebbe l'amore a grandi sorsate. Ma quando tu stendi la mano verso la bellezza e verso la gioia e verso l'amore, la tua mano è stanca, il tuo cervello è spossato, il tuo cuore è arido». Allora la morte non è la liberatrice dalla disperazione; è la disperazione stessa.

★

Tale la tragedia che si svolse a Visinada. Lei, educata finemente in un collegio, l'anima aperta alla vita, costretta per dolorose circostanze - era orfana - a logorarsi il corpo, a scuotersi i nervi dinanzi al telegrafo e al telefono, fra le chiamate più o meno cortesi del pubblico, con un orario da macchina. Lui, venuto su da una famiglia di lavoratori, passato a lavorare non di braccio ma di cervello, per lunghe, per troppo lunghe ore, nell'afa di un ufficio, nella monotonia eterna delle manipolazioni. Si trovano, si comprendono, si confidano a vicenda la stanchezza dei loro corpi e delle loro anime, e il loro bisogno di gioia, la loro sete di amore; si amano. E quando codesto amore par che debba portare lenimento alla piaga che li dilania, e nulla si oppone al loro affetto: non la calma, ma colpi di rivoltella. Alla gente che accorre l'uomo ripete con accento straziato: «Lasciateci morire! Questo è il nostro solo desiderio».

Tutto falso. Doveva e voleva dire: «Lasciateci vivere, lasciateci amare». Il sentimentalismo era tratto a considerare questa come una tragedia passionale, mentre non era che la tragedia della stanchezza. «Non ci rimaneva il tempo necessario per riposarci», dirà lui. «Era una vita da cani - dirà lei - non ne potevo più». La conclusione era netta: «Dateci un po' di riposo, il tempo di amarci, e vivremo». Nessun'altra ragion di miseria.

★

Anche questa tragedia è stata travolta dall'accavallarsi di altri avvenimenti, mentre i protagonisti all'Ospedale nei loro bianchi lettucci s'avviano, come i medici sperano, verso la guarigione.

Il pubblico può dimenticare. Chi non deve dimenticare è l'ufficio. Ogni tanto s'odono proteste levate contro l'eccessivo lavoro che lo Stato addossa negli uffici postali e telegrafici ai suoi impiegati. Ogni tanto qualcuno sparisce dal suo posto e finisce in qualche ospedale a curare i nervi malati. Fino al suicidio non si era giunti mai. Onde nella tragedia di Visinada, anche se nei protagonisti si consideri attenuata eccessivamente la forza di resistenza per la nevrastenia derivante pur essa dal lavoro eccessivo, è una voce di rampogna, un grido di protesta che vuol essere udito, che vuol essere ascoltato!

DISGRAZIA MORTALE
Caduto da 12 metri d'altezza

Ieri nel pomeriggio l'agricoltore Giovanni Grilanz, di 26 anni, abitante a Sales (Sgonico, Cesiano), conduceva un carro a due buoi, carico d'uva, a Santa Croce. Giunto fra Prosecco e il luogo di destinazione, si fermò in un'osteria, e bevve tanto che uscì ubriaco. Dopo aver fatto con il carro un centinaio di metri, disse a Francesco Magagna, di 18 anni, da Santa Croce, che era con lui: «Adesso no voio andar più avanti», e, sedutosi sul muricciuolo che fiancheggia la via, si accinse a dormire. Pochi secondi dopo, il disgraziato, rivoltandosi sul fianco, cadeva giù da 12 metri d'altezza sulla sottostante linea della Meridionale.

Sollevato da terra, fu deposto in un carro a due cavalli e venne portato al nostro Ospedale, ove giunse moribondo. Oltre alla commozione cerebrale, egli aveva riportato la frattura di vari arti e numerose contusioni. Fu accolto nel quarto riparto; ma il suo stato non dà adito a speranze. Un suo cognato, che lo accompagnò, si incaricò di avvertire la famiglia, che abita a Sales N. 2.

SOLDATI SLOVENI
che aggrediscono un tedesco.
Anche il furto d'una catena d'oro?

Stanotte verso l'1 e un quarto, in piazza Goldoni si sentì risuonare parecchie volte il grido, in tedesco, di: aiuto, aiuto!

Il grido era emesso da un giovane, che correva dal Ponte della Fabbra verso il Corso. Giunto all'altezza dell'imboccatura di via Nuova, e proprio presso il luogo ove si stanno compiendo alcuni lavori di riparazione sotto la linea del tramvai, si fermò tutto affannoso e tremante e disse agli operai che là stavano lavorando: «Mi vogliono ammazzare! mi hanno ferito e derubato!»

Aveva una larga contusione sopra l'occhio sinistro e aveva il panciotto lacerato da un occhiello all'altro.

Il racconto del derubato. „Sono soldati!"

A calmare il giovane che appariva fuor di sè, si fece avanti il sig. Lorenzo Podboi, sorvegliante delle linee tramviarie, che si trovava lì appunto a dirigere i lavori. Il Podboi, che è un colosso, rassicurò il giovane. Ma questi, sempre in tedesco, diceva: «Sono soldati! sono soldati!»

— E che fa se sono soldati? Guardi qua! Siamo in parecchi ed abbiamo zappe e badili. Si rassicuri. Stia calmo.

Intanto sopraggiungeva un altro giovane, anche tedesco, che aveva fra le mani un ombrello contorto e aveva parole di vivace protesta anch'egli contro i soldati.

Il giovane ferito raccontò allora che si chiama Antonio Littner, di 31 anni, da San Vito di Carintia, conduttore ferroviario, e che era venuto a Trieste a passare il suo permesso di quindici giorni, presso un amico e collega - il giovane sopraggiunto dopo. Iersera, verso la mezzanotte, s'era recato al caffè «Moncenisio» in compagnia appunto dell'amico e verso le dodici e tre quarti uscirono dal caffè per rincasare. In via Giosuè Carducci s'imbatterono in tre militari: un caporale e due caporali maggiori (zugsführer) del regg. 97 mostre rosse. Questi, avendoli inteso parlar tedesco, si diedero a seguirli e svillaneggiarli. Egli allora li invitò ad andar per i fatti loro. Aveva appena pronunciato queste poche parole, quando uno dei caporali maggiori estrasse la baionetta e con l'elsa lo colpì alla faccia mentre gli strappava dal panciotto la catena d'oro dell'orologio, ed il caporale, strappatogli di mano l'ombrello che aveva seco, glie lo aveva spezzato e gettato in viso. Poi il caporal maggiore ladro, con la catena in pugno fuggì verso piazza Goldoni, e gli altri due verso via del Farneto.

L'aggressione ed il furto erano seguiti proprio sull'angolo di via Carducci e Ponte della Fabbra, fra il posto di segnale del tranvai e lo spaccio di tabacchi.

Tutta la scena s'era svolta in un attimo, tanto che l'amico che lo accompagnava non aveva potuto intervenire. Tanto il caporale come i due caporali maggiori erano certamente sloveni, perchè prima in tale lingua avevano parlato.

Il sig. Podboi e gli operai ricordarono allora che poco prima avevano visto passare, correndo, un militare. Non vi avevano fatto alcun caso, occupati com'erano a lavorare. Non avendolo perciò seguito con gli occhi, non potevano dire quale direzione avesse egli preso; se avesse, cioè, infilato la galleria, o avesse voltato per il Corso o per la via della Barriera.

Non potendosi fare altro per il momento, il sig. Podboi accompagnò il Littner alla Guardia medica; e lì il dottore praticò al povero diavolo la medicatura della forte contusione riportata per il colpo dell'elsa di baionetta sopra l'occhio sinistro.

La denuncia all'autorità militare

Il Littner, poi, volle essere accompagnato alla Caserma grande, e lì espose l'accaduto all'ufficiale d'ispezione, che lo assunse a protocollo e tosto telefonò a tutte le caserme della città, ordinando che venisse subito accertato quali fossero i caporali e caporali maggiori che fossero rimasti fuori. Seppe che avevano avuto libera sortita soli sette di tali graduati e dispose tosto che, al loro ritorno in Caserma, fossero accompagnati dinanzi a lui. Il Littner fu invitato di tenersi a disposizione dell'autorità, per gli opportuni confronti.

A proposito del tentato suicidio di Angelo C., avvenuto ierlaltro al molo Giuseppino, veniamo pregati di rilevare che lo sventurato fu estratto dal mare dal milite della marina da guerra Renato Gianelli, con l'aiuto del sottufficiale Emanuele Landkamer.

Il signor Nicola Mastrandica, presente al salvataggio, assoggettò il C. alla respirazione artificiale, ponendolo fuori di pericolo.

Una barca e tre uomini in pericolo. Iermattina i guardiani della Lanterna avvistarono che a due miglia al largo di Barcola una barca da pesca, montata da tre uomini, correva serio pericolo. Telefonatosi alla Capitaneria di porto; il cap. Frausin accorse con l'«Audax», trovò infatti la barca suindicata, che aveva il timone guastato e rotto l'albero della vela, percui i tre che la montavano si trovavano nell'impossibilità di manovrare. Presala a rimorchio, l'«Audax» condusse barca e uomini in salvo a Barcola.

Furto di una bicicletta ad Opicina. Ieri notte ignoti ladri entrarono, probabilmente con chiavi adulterine, nella casa N. 177 di Opicina, appartenente al signor Rodolfo Malalan, e rubarono una bicicletta da quest'ultimo lasciata nell'atrio. Il signor Malalan scoprì il furto ieri mattina verso le 6, e poco dopo apprese che verso le 5, il santese della chiesetta del villaggio aveva veduto uno sconosciuto dirigersi con la bicicletta rubata verso Prosecco. La cosa fu denunciata alla gendarmeria.

Gli incidentini della via. Iermattina verso le 11, un carro a «zaia» tirato da un cavallo, carro sul quale stavano otto o dieci uomini, veniva da piazza Goldoni a tutta velocità percorrendo la via Nuova. Ad un tratto, per schivare un altro carro che erasi fermato in senso inverso, il conduttore del primo veicolo si diede a tirare le redini, ma era troppa la velocità che aveva il cavallo perchè si potesse fermare sul momento, tanto più che il carro era senza freno. Il cavallo così andò a dar di cozzo contro la vetrina del sig. M. Alte, che ha negozio di mercerie all'angolo via Nuova-S. Lazzaro; le stanghette danneggiarono non lievemente la vetrina, e una povera vecchia che di là passava proprio in quel momento dovette la sua salvezza ad un passante, che la trasse lontano. Nè il carradore, nè coloro che stavano sul carro si scomposero e, rimesso sulla retta via il cavallo, continuarono la loro corsa.

Gas che s'accende. Iersera verso le 9, alla Ferriera di Servola, il bracciante Giuseppe Volensec, di 28 anni, abitante a Servola N. 608, entrò in un riparto macchine con una candela accesa. Per disgrazia, un beccuccio del gas era stato lasciato aperto ed il gas, a contatto della fiamma, prese fuoco, esplodendo. La fiammata investì il Volensec e gli causò ustioni abbastanza gravi alle braccia ed alle gambe. Dopo aver ricevuto le prime cure dal dott. Freiberger, di Servola, il Volensec fu inviato all'Ospedale, ove venne accolto nel riparto dermatologico.

Durante il lavoro. Il macellaio Giovanni Bussich, di 17 anni, abitante in androna S. Silvestro N. 5, iermattina, accudendo al lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano destra. Ricorse alla Stazione dell'«Igea».

Donne percosse. Marta Chierin, di 27 anni, abitante in via Punta del forno, e Anna Sagher, di 26 anni, abitante in via di Riborgo, dovettero ricorrere ieri all'ambulatorio dell'«Igea», la prima per farsi curare alcune contusioni e suffusioni sanguignee alla faccia e al labbro inferiore; la seconda per una ferita di taglio alla

THE BERLITZ SCHOOL

(8. Anno scolastico) (PREMIATO ISTITUTO LINGUISTICO) (310 Filiali)

Via S. Nicolò 33

NUOVE CLASSI

INGLESE	per Signorine principianti	ore 11—12	martedì-venerdì	prima lezione 6 ottobre	Esito garantito
»	per Signori	20—21	» »	6 »	
FRANCESE	per Signorine	11—12	mercoledì-sabato	7 »	
»	per Signori	20—21	martedì-venerdì	6 »	
TEDESCO	per Signorine	11—12	» »	6 »	
»	per Signori	20—21	» »	6 »	
ITALIANO	per Signorine	16—17		5 »	
»	per Signori	19—20	lunedì-giovedì	5 »	

Ungherese, Spagnuolo, Greco mod., Serbo-Croato ecc. in giorni ed ore da convenirsi

25 lezioni Cor. 25.—. Prenotazioni presso la Direzione della Scuola

Incoraggiati dal consiglio di alcune fra le più autorevoli personalità del ceto commerciale e dalla continua richiesta da parte d'interessati, abbiamo istituito anche due corsi di

Contabilità e Ragioneria

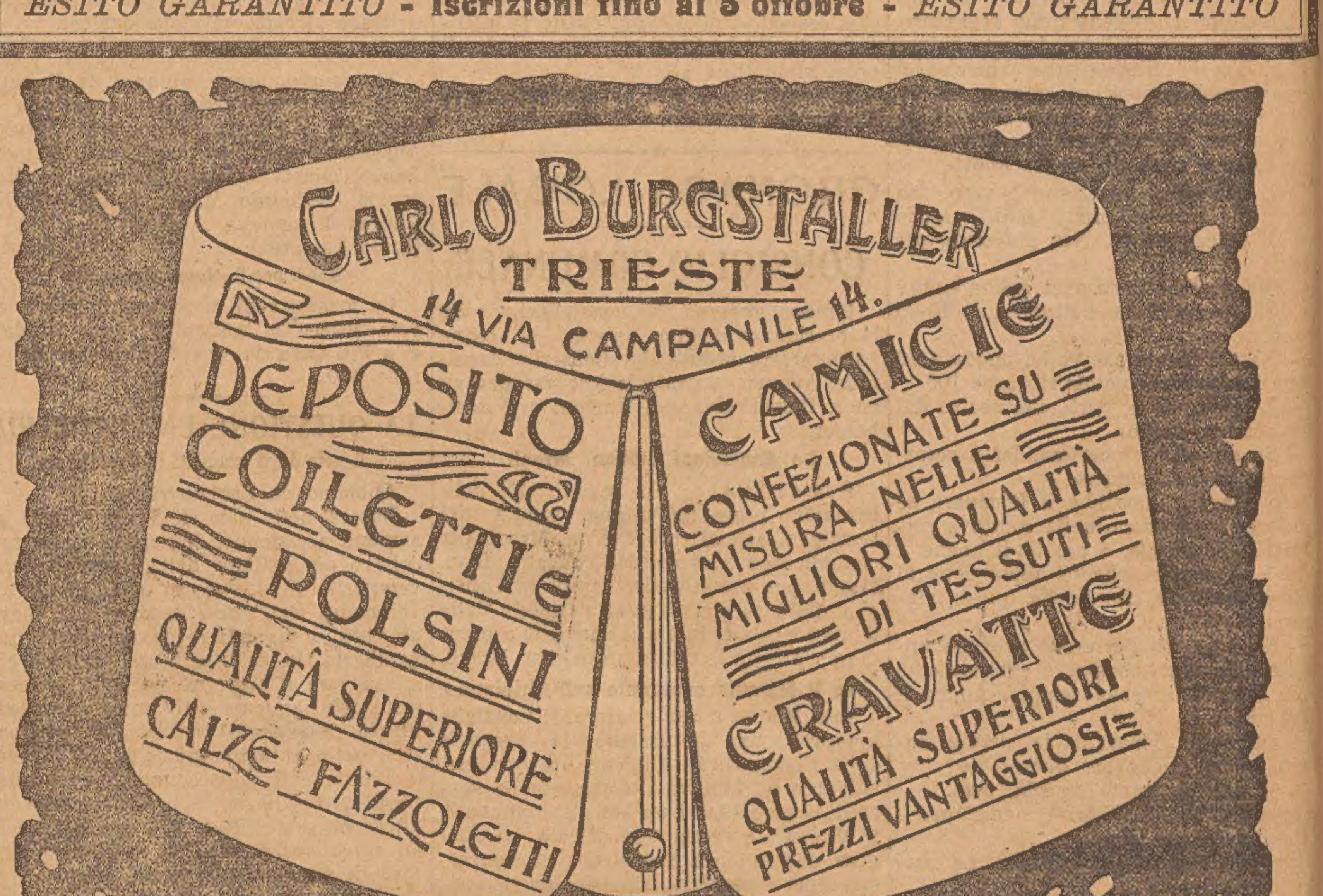
l'uno per SIGNORINE dalle 11-12 oppure 17-18
l'altro „ SIGNORI „ 8-9 „ 20-21

nei quali, dopo alcune lezioni riassuntive riguardanti le principali operazioni contabili, si svolgeranno temi di AZIENDE PATRIMONIALI, MERCANTILI, INDUSTRIALI ecc., coi metodi di scritturazione in

Scrittura Semplice, Doppia e Giornale Mastro (americana)

Prezzo del corso di 25 lezioni (due settimanali) Cor. 30.—.

ESITO GARANTITO - Iscrizioni fino al 5 ottobre - *ESITO GARANTITO*



Primario Convitto RAVÀ Istituto Internaz.

Consiglio di vigilanza — Posto gratuito al miglior alunno. — Si accettano studenti presso qualsiasi istituto governativo o presso i corsi accelerati interni: elementari; ginnasiali (3 anni); liceali (2); tecniche (2); istituto (3); preparatori alla Scuola Sup. di Commercio (2).

Retta L. 70.— mensili o più secondo l'età. — Semi-convittori da L. 22 a L. 25.

Posti ancora liberi: 11 di convittori; 4 di pensionanti; 19 di semiconv. — Richieste di regolamenti: Segreteria ISTITUTO RAVÀ - VENEZIA.

La Crême Sultana

è stata dichiarata dalle numerose signore che ne hanno fatto uso l'unica efficace per lo SVILUPPO DEL SENO.

Trovasi in tutte le Farmacie, Drogherie e Negozi di Profumerie.

Rappresentante per l'Austria-Ungheria:

MASSIMILIANO DANN - TRIESTE.

Corone 3.50 il vaso piccolo, Corone 6.— il vaso grande.

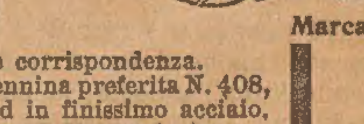
La maestra di Pianoforte
MATILDE CARBONETTI
riprende le lezioni
a principianti adulti fino al perfezionamento
ABITAZIONE:
Via della Sanità N. 10, II p.

NOVITÀ!

CICERO

N. 1408 EF e F grigio

Marca registrata



Marca registrata

PENNINA forte

e scorrevole, per ufficio e corrispondenza.
Nella forma uguale alla nostra pennina preferita N. 408, soltanto è un po' più grande ed in finissimo acciaio.
In vendita nei migliori negozi di cartoleria.

CARL KUHN & Co. a VIENNA

Casa fondata nel 1843

COLLEGIO INTERNAZ. FACCHETTI

TREVIGLIO (sulla linea Venezia-Milano)

SCUOLA COMMERCIALE pratica: contabilità; lingue moderne, scienze commerciali. Allievi di diverse nazionalità. Precettori stranieri. Convitto signorile, per giovani d'ogni età. Tutti gli sports: bicicletta, tennis, bigliardo, skating, foot-ball, equitazione con maneggio e cavalli propri. Il più grande e più moderno Istituto del genere. La Direzione s'incarica del collocamento di tutti gli allievi presso importanti ditte d'Italia e dell'Estero. Programmi a richiesta.

Interessante per tutti, ma specialmente per chi cambia di casa

Il Divano-Letto Machnich

patentato in tutti gli Stati e premiato in più Esposizioni, è un mobile che in nessuna famiglia dovrebbe mancare.

IL DIVANO-LETTO MACHNICH contiene materassi, cuscini, capezzali ed evita il disturbo di apparecchiarlo al momento di adoperarlo.

Si pulisce molto e più radicalmente di un letto.

Prezzi correnti gratis. Eventualmente pagamenti rateali

Si assume qualsiasi lavoro da TAPPEZZIERE e DECORATORE in qualunque stile, per appartamenti hôtels, caffè, restaurants ecc.

PREZZI MITI PREZZI MITI

Via San Giovanni N. 10 - C. MACHNICH

VITA ACQUA NATURALE MINERALE CONTENENTE SODA E LITIO,

di effetto diuretico, atta a sciogliere l' acido urico, efficace contro l'esuberanza di acido urico, contro la gotta, diabete, catarro allo stomaco e agli intestini, malattie della vescica e delle reni. Vendesi ovunque. Deposito principale: Giov. Cillia come pure Farmacia Mario Lang e Franc. Mell

PANIFICIO

PANE DI PATATE

ottimo per caffè e tè

ogni giorno fresco alle 3 pom.

Marca registrata

Lunette con noci di nuovo raccolto

Acquisto d'occasione.

Arredo completo per „Pension" di 10 stanze e salone, con fornimento d'esercizio, alcuni buoni quadri ad olio ed oggetti di valore, tutto in buonissimo stato, trovansi ora in uso nella rinomata „Pension Villa Carmen" a Lovrana e vendonsi dal 1. Novembre. (Esclusi mediatori).

Schiarimenti ottengonsi nella summenzionata „Pension".

RODOLFO EXNER

Via Stazione 17 - Telefono 847.

Primaria Ditta in Trasporti Mobili e Spedizioni

che assume Trasporti mobili in città, per la provincia nonchè da e per qualsiasi destinazione con e senza furgoni

Eseguisce Spedizioni, ritiri e consegne a domicilio di bagagli e merci, imballaggi d'ogni genere.

Prende in propria custodia mobili e bagagli. Offre ample garanzie. Prezzi miti.

L'AMIDO DI RISO

PATENTATO
della amideria
L. CHIOZZA & C.°
Cervignano

è il migliore prodotto del genere insuperabile per la sua bianchezza

Trovasi nelle migliori drogherie e negozi in commestibili.

tempia sinistra, una ferita di punta alla clavicola sinistra e l'arrossamento delle guancie. Ambedue dissero di essere state percosse e ferite da persone che non vollero nominare.

Per mano altrui. Ricorsero ieri alla Stazione centrale di soccorso: Maria Vecchiet, di 41 anni, lavandaia, abitante in S. Maria Maddalena Sup N. 109, perchè, essendo stata percossa, ebbe a riportare contusioni alle braccia e al dorso.

★ Certa Peterlin, di 82 anni, abitante in via dell'Industria N. 1, perchè colpita dal marito con un pezzo di legno in modo da riportare una ferita denudante l'osso nasale.

★ Antonio Millinovich, di 28 anni, bracciante, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 30, per una ferita lacera all'occipite. Gli avevano scagliato un bicchiere sul capo.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Eugenio Bonivento, di 24 anni, bracciante, abitante in via Ponzanino 5, per contusioni alla mano destra: Giovanni Pizziga, di 23 anni, muratore, abitante in S. Maria Maddalena Sup. N. 225, per una distorsione all'anulare destro.

Cadute. Il bambino di 3 anni e mezzo Lodovico Painic, figlio di Francesco, guardiano ferroviario a Nabresina, ieri, cadendo da una sedia, si fratturò il piede destro. Venne portato al nostro Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

★ La fanciulletta di 3 anni e mezzo Maria Cranchner, iermattina, cadendo nella propria abitazione, battè col mento per terra e si morsicò la lingua, in modo da riportarne una ferita di taglio. Portata all'ambulatorio dell'«Igea», le furono prestate le cure necessarie.

★ Giovanna Jovanovich, di 14 anni, abitante in via Capuano N. 8, dovette ricorrere all'ambulatorio dell'«Igea» per alcune escoriazioni e contusioni al ginocchio sinistro, riportate in seguito a caduta.

Corrispondenza aperta. *Eva.* No: l'impedimento allegato contro la validità del matrimonio deve essere pienamente provato perchè la presunzione è sempre in favore della validità del matrimonio. La dichiarazione concorde di ambidue i coniugi dell'effettiva esistenza dell'impedimento non ha forza probatoria tanto che la prova dell'asserita impotenza al debito coniugale va fatta a mezzo di periti medici e, al caso, di levatrici. — *Per cortesia.* Nel 1848 i ministeri austriaci furono i seguenti: Kolowrat dal 5 gennaio al 18 luglio; Doblhoff dal 18 luglio all'11 ottobre; Schwarzenberg dopo l'11 ottobre e fino all'11 aprile 1852. Nel '59 furono presidenti dei ministri prima il Buol fino al 21 agosto e poi il Rahberg il quale durò in carica fino al 4 febbraio 1861. Nel '66 il Gabinetto era presieduto dal Belcredi. — *Inventore.* L'ufficio delle patenti ha sede in Vienna e si compone d'un presidente, dei suoi sostituti e dell'occorrente numero di membri giuriperiti e tecnici quali consiglieri, in parte stabili e in parte no. Il presidente, i suoi sostituti e i membri dell'ufficio delle patenti vengono nominati dall'imperatore su proposta del Ministro del commercio. — *N. N.* Il termine di disdetta per una stanza presa in affitto a mese è di quindici giorni intendendosi che al mezzogiorno del 15.o giorno la stanza deve essere lasciata in libertà. — *Fedele.* Se Suo marito ha moltissime ore libere che preferisce passare lontano da casa - al caffè, ci creda, nulla potranno giovare scene e rimproveri. Deve invece ottenere che egli si trovi bene a casa per modo che il tempo gli passi piacevolmente. Ma a questo scopo è indispensabile che Ella abbia i requisiti necessari e sappia opportunamente approfittare delle speciali tendenze ed inclinazioni del Suo compagno. — *Miro moro.* Scettico si dice di persona che dubita d'ogni cosa. In origine si diceva degli scettici una setta filosofica che ammetteva per principio nulla esservi di certo e doversi perciò dubitare di ogni cosa. La parola deriva dal greco «skeptikós». — *Alcuni musicisti.* L'aria nella quale si facciano scoccare scintille con una macchina elettrica, si ozonizza cioè, si carica di ozono, gas molto ossidante costituito da ossigeno condensato. Si adoperano appunto correnti d'aria così ozonizzate quando occorre una forte e rapida ossidazione. — *Dafne.* Le saldature per l'oro variano secondo la qualità dell'oro. Per l'oro di 14 carati si usa una saldatura composta di metà d'oro di 14 carati e metà d'una lega di 80 parti d'argento e 20 di rame. Si laminano i vari metalli così da ridurli in foglietti dello spessore d'una cartolina postale e si tagliano in minuti pezzetti che si mescolano tra loro. Si spalmano quindi i due pezzi da congiungere con una densa soluzione di borato di soda (detto comunemente borace) nell'acqua, e in corrispondenza al punto da saldare si mette un po' di saldatura sulla quale si fa agire la fiamma del cannello ferruminatorio finchè la saldatura sia liquefatta. - Come vuole che Le possiamo suggerire un mezzo per poter scrivere a una persona ch'Ella conosce soltanto di vista a Budapest e della quale ignora il nome? — *Falegname.* Per tingere il legno in rosso lo si immerge prima in una soluzione di buon sapone (24 gr. per litro d'acqua); si sfrega con tale soluzione e si adopera il rosso d'anilina alla gradazione voluta. Si adopera l'anilina perchè imbeve assai bene le fibre del legno. — *Italia moderna.* Troverà la stagnola nelle cartolerie nel formato di mezzo metro quadrato. — *Studente.* Per diventare capitani navali a lungo corso bisogna frequentare l'Accademia di Commercio e Nautica e sostenervi i prescritti esami. — *N. D.* Chi abbia l'età prescritta può dare l'esame d'ammissione in qualunque classe delle scuole tecniche o del ginnasio anche senza aver fatto un corso regolare di studi. Può anche presentarsi all'esame di maturità, ma deve assoggettarsi a prove suppletorie per quelle materie, insegnate nei precedenti anni di scuola, che non fanno parte dell'esame di maturità. — *Ferdnandus* e *Curioso C. A.* Da questa rubrica sono esclusi gli indirizzi che possono servire anche indirettamente alla «réclame». Indirizzi di agenzie matrimoniali poi tanto più. — *Seccante.* Dobbiamo dividere lo spazio riservato a questa rubrica fra centinaia di richiedenti e quindi non possiamo rispondere che in parte a chi, come Lei, ci fa in una volta sola una lunga serie di domande. - Luigi Negrelli di Fiera di Primiero nel Trentino fu celebre ingegnere civile, idraulico e ferroviario. Fu il primo propugnatore dell'idea del taglio dell'istmo di Suez. Morì a Vienna in età di 59 anni il 1. ottobre 1858. - Trieste-Graz III classe omnibus solo andata cor. 15.30, andata e ritorno 24.50. — *A. S.* Veda il «Teatro illustrato» Milano, il «Piccolo Faust» Bologna e la «Ribalta» Napoli. — *Lirico.* La compagnia Magnani debutterà alla Fenice verso la fine di ottobre. Darà parecchie novità, tra le quali: «I vagabondi», «Sangue viennese», «Tre desideri», «La principessa dei dollari». La compagnia Lombardo verrà al Politeama in primavera con una novità «Il principe di Pilsen». — *Maria.* Le cagioni che Le hanno prodotto quella specie di eruzione alla pelle possono essere di diverse specie. Le consigliamo quindi di consultare un medico. — *Una buona massaia.* Se il velluto che vuol smacchiare e rimettere a nuovo non è molto macchiato proceda in questo modo. Mescoli due cucchiaiate d'ammoniaca e due d'acqua calda; stenda questa soluzione con una spazzola dura sul velluto, sfregando ben bene per farla penetrare nel pelo in modo da venire a contatto colle minime macchie e pieghe. Copra poi un ferro da stirare con un pannolino bagnato e lo applichi sul rovescio del velluto fino a che il vapore che si svolge rialzi il pelo della stoffa e che il tutto sia perfettamente asciutto. Si può anche tenere steso il velluto al disopra d'un recipiente nel quale si fa bollire una soluzione di carbonato d'ammoniaca che ne contenga un quarto di gramma per litro d'acqua. — *Paola.* Il «crêpe de Chine» nella lavatura può esser trattato come qualsiasi genere di velo ossia si pulisce tenendolo immerso per qualche tempo in un bagno di sapone bianco, poi si lava rapidamente due o tre volte a varie riprese in un bagno di sapone bianco essai caldo; indi si passa al vapore di zolfo, si risciacqua con l'acqua azzurrata e si preme in una salvietta; infine si fa asciugare rapidamente. — *Mammina.* I bambini fino a 4 anni compiuti per i quali non si esige un posto speciale, in Austria viaggiano gratuitamente. Dai 4 fino ai 10 anni viaggiano a metà prezzo. — *A. B.* Trieste-Berlino II classe, sola andata M. 92.40; andata e ritorno M. 147.40.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.7, ore 2 pom. 21.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 770.2. Oggi: alta marea 3.25 ant. e 11.35 ant. - Bassa marea 5.39 ant. e 9.21 pom.

Ogni giorno una. In una caserma durante l'istruzione.

Il caporale: Quale è la prima condizione perchè un soldato possa venir sepolto con gli onori militari?

La recluta: La prima condizione è che egli sia morto.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. La «Bohème» continua ad esercitare il suo fascino: anche iersera, alla quinta, il teatro era affollato d'un pubblico plaudente che festeggiò tutti gli esecutori richiamandoli alla ribalta alla fine di ciascun atto.

Questa sera riposo. Sabato sesta della «Bohème». Allo studio la «Wally» di Catalani.

Fenice. Anche iersera la «Norma» ottenne il solito successo di battimani. Speciali applausi risuonarono dopo la «Casta diva...» e dopo il gran duetto «Norma»-«Adalgisa», egregiamente eseguito dalle signore Micucci-Anelli e Frau.

Questa sera riposo. Domani serata d'onore dell'esimia artista Eugenia Makaroff con l'opera «La Traviata». Dopo il terzo atto la seratante canterà il valzer dell'opera «Romeo e Giulietta» di Carlo Gounod.

Domenica due rappresentazioni: alle 3 e alle 8.15.

Concerto Morandi. Ricordiamo che stasera alle 8.15 nella sala del «Conservatorio «Tartini» il violinista signor Rodolfo Morandi darà un concerto col gentile concorso della pianista signorina Dora Cabalzar, col programma già pubblicato.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. Riposo.
FENICE. Spettacolo d'opera. Riposo.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Thalia» da Bremerhaven, scali e Palermo con 45 pass., «Almissa» da Cattaro e scali con 66 pass., «Metcovich» da Venezia con 157 pass., «Salzburg» da Costantinopoli e Vallona con 5 pass., «Praga» da Costantinopoli, scali e Brindisi con 47 pass.; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 65 pass.; i pir. a.-u. «Risorto» da Sebenico e scali, «Hungaria» da Metcovich e scali con 12 pass., «Tisza» da Marsiglia e Fiume, «Sebenico» da Metcovich e scali, «Carolina» da Galveston e Norfolk, «Marta Washington» da Nuova York, Napoli e Patrasso con 603 passeggeri.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Sultan» per Prevesa, «Cleopatra» per Alessandria, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Zara» per Lissa, «Vila» per Metcovich, «Maria B.» per Sebenico, «Duna» per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Ellenia» partì il 30 p. p. da Novorossisk per Brema; «Bosanca» il 28 da Cardiff per Ancona; «Franconia» il 27 da Shields e «Dubac» il 26 da Methil, ambidue per Trieste; «B. Fejervary» da Santos proseguì il 28 da Rio Janeiro per Trieste; «Matlecovitz» il 28 da Malta per Anversa; «Arpad» da Malta per Catania; «Proteo» il 30 da Kherson per Hull; «Dan» passò Dover il 27 diretto a Rotterdam; «Onda» arrivò il 26 a Methil; «Stefania» il 27 a Swansea; «Kassa» il 29 a Barcellona; «Maria Immaculata» dal Tyne passò Beachy-Head il 27 diretto a Trieste.

Lloydiani. «China» diretto a Kobe proseguì il 28 da Colombo per Penang; «Melpomene» diretto a Santos proseguì il 29 da Maceio per Bahia; «Istria» da Santos proseguì il 30 da Orano per Trieste; «Austria» da Trieste arrivò il 29 a Yokohama.

Le violenze dei soldati a Zara

La versione ufficiale

Il «Corr. Bur.» comunica da Zara 1.: Dopo parecchi piccoli conflitti fra borghesi e militari, avvenuti negli ultimi giorni, avvennero ieri degli eccessi più gravi. Al ritorno di un gruppo di gitanti in città, sorse un conflitto con una pattuglia di soldati della milizia territoriale, che era uscita sotto il comando di un caporale, per impedire eccessi. Da parte del pubblico partì una revolverata, dopo di che la pattuglia tirò alcuni colpi d'allarme. In una via laterale si tirarono altri colpi di revolver contro una pattuglia comandata da un cadetto della milizia territoriale, la quale sparò quindi una salva, ferendo due persone. In città vi fu gran movimento, ma verso le 11 pom. regnava nuovamente l'ordine e calma completa.

SOPRAFFAZIONI CROATE.

Zara 30. Evidentemente organizzate dal partito croato avvennero a Spalato, a Ragusa, a Cittavecchia, a Sebenico ed ora a Traù, dimostrazioni insane contro le minoranze italiane. Si pretende di vendicare così, criminosamente, le offese recate dalla popolazione di Zara ai ginnasti croati; ma si sottace l'essenziale, che, cioè, furono i ginnasti slavi per i primi ad oltraggiare e a provocare Zara, che se ne stava tranquillissima. Queste dimostrazioni, organizzate con la connivenza degli organi comunali e col plauso della stampa croata, mettono la Dalmazia in condizioni di anarchia. La minoranza è in balìa della maggioranza brutale; ed il Governo si mostra assolutamente inetto tanto nel prevenire quanto nel reprimere. Gli italiani tutti sappiano quale sciagura sia essere italiani in Dalmazia e i fratelli delle regioni italiane soggette all'Austria traggano esempio e monito dal nostro martirio.

★ Sere or sono, a Sebenico, due facchini prezzolati aggredirono e percossero brutalmente per tutto il corpo il bravo ed esemplare capo mastro regnicolo Antonio Pensieri, di Velletri, addetto alla fabbrica di carburo di Cernizza. Egli viene curato in condizioni molto gravi. Dagli stessi figuri fu aggredito la sera innanzi un altro regnicolo, un lavorante barbiere; e, una delle scorse notti il capitano mercantile Galluzzi da Rimini potè salvarsi per miracolo da una fitta sassaiuola, rifugiandosi nel suo trabaccolo. Sono gli effetti dalla iniqua propaganda libellista ed il Governo è chiamato ad agire energicamente a tutela dell'integrità personale dei regnicoli e a prestigio della diffamata provincia.

Per tutte e tre le aggressioni venne sporta denuncia alla Procura di Stato.

L'ACQUEDOTTO DI GALLESANO

Notiziario polese

Pola 1. Ieri ai lavori del nuovo acquedotto di Gallesano si recarono, accompagnati dall'ing. Leban, direttore dei nostri stabilimenti comunali, il dott. Forst, geologo dell'ufficio idrografico centrale di Vienna, il consigliere edile Micheluzzi, dello stesso ufficio, ed il cons. Oberst, della Luogotenenza di Trieste. Il sig. Petris che ricevette la commissione, fece illuminare a candele tanto la foiba che il pozzo. Dopo esaminati i lavori, i detti signori si congratularono con l'ing. Leban per gli ottimi risultati ottenuti.

★ Ieri sera alle 8.30 giunsero a Pola gli undici studenti polesi delle magistrali di Capodistria, che dopo proclamato lo sciopero avevano deciso di venire a Pola a piedi. I centoventitre chilometri furono percorsi dalla balda comitiva in diciotto ore e mezzo. Ad incontrare gli studenti podisti partirono da Pola con biciclette parecchi giovani.

★ La direzione del civico Monte di pietà eccita i proprietari dei pegni depositati nel mese di agosto 1907 a fare il dispegno o il reimpegno, chè in caso diverso i pegni verranno messi all'asta. I pegni scaduti nel mese di luglio scorso saranno venduti all'asta il 10 ottobre p. v. dalle 3 pom. in poi.

★ Stamane si sviluppò nel recinto di costruzione del nuovo hôtel in via della Stazione un piccolo incendio provocato dalla macchina per batter ghiaia. L'incendio fu spento dagli stessi operai.

★ Oggi fu denunciato al Giudizio Simone Raunich, di 44 anni, per furto continuato di carne macellata dalla ghiacciaia di via Siana. Il Raunich fu sorpreso dal macellaio Edoardo Olivo mentre con una pertica ad uncino da una finestra estraeva la carne depositata nella grande ghiacciaia. Il gioco durava da vario tempo e nessuno dei macellai sapeva spiegarsi la scomparsa della carne. Il macellaio Antonio Vatta è fra i maggiori danneggiati.

NUOVA SOCIETÀ, A MUGGIA

Muggia 1. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti del neo-erigendo «Circolo popolare di coltura» a Muggia.

SCARTO.

Credilo, in questo *intero*
Si può far quello che si vuole; ma
Tutto è question d'*intero senza testa*
In verità.

Spiegazione del giuoco precedente:
CON. CHIGLIA. CONCHIGLIA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via Madonnina per cor. 35.000.

Mutui.

Cor. 16.000 al 5% a peso di alcuni stabili in Rozzol - città; cor. 6.000 al 5½% a peso d'uno stabile in Chiarbola sup. città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 1. Ottobre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 644.35, Staatsbahn 696.--, Alpine 668.50, Lotti turchi 184.50. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 203.— (203.75), Disconto 181.— (181.—).

Parigi apertura dell'Italiana 103.90 poi sino 103.80. Chiusa francese 95.70 (96.07), Italiana 103.80 (103.95), Spagnuola 96.42 (96.65), Banche Ottomane 719.— 720.—) Rio Tinto 1730 (1730), Lotti turchi 173.75 173.50).

La borsa di Parigi chiude debole sul conflitto turco-bulgaro. Anche le altre borse chiudono depresse specialmente per la rendita e i valori ottomani.

Listino. Napol. 19.09 a 19.14, Zecch. 11.31 a 11.36, Lire sterline 23.92 a 23.98, Londra 239.20 a 239.85, Francia 95.25 a 95.55, Italia 95.15 a 95.45, Banconote italiane 95.15 a 95.45, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 96.— a 96.20, Rendita austriaca in corone 96.— a 96.30, Rendita ungherese in Corone da 92.65 a 92.85, Credit 646.— a 648.—, Italiana 102.50 a 103.—, Staatsbahn 697.50 a 699.50, Lombarde 125.75 a 127.75, Lotti turchi 183.— a 185.—.

Parigi 1. Chiusa. Rendita francese 3% 95.70, Rendita ital. 3¾% 103.80, Rend. Spagnuola esterna 96.42, Azioni Banca ottomana 719.—

Parigi 1. Chiusa. Ferrate austr. 748.—, Lombarde 131.—, Rendita Turca unif. 92.55, Cambio Londra 251.15, Rendita austr. in oro —.—, Rend. ungh. in oro 4% 94.40, Länderbank 475.—, Lotti turchi 173.75, Banca di Parigi 1527, Meridionali ital. —.—, Azioni Rio Tinto 1730.

Londra 1. (Cambi Chiusa). Consolid. 85¾, Lombardi 4½, Argento 23 11/16, Rendita Spagnuola 95--, italiana 103¼, Cambio su Vienna 24.22, Sconto di piazza 1½.

Francoforte 1. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.60, Ferrate dello Stato 149.50, Lombarde 23.60.

Caffè. *Amburgo* 1. (Chiusa). Santos good average per ottobre 28.75, per dicem. 29.—, per marzo 29.—, per maggio 29.—.

Havre 1. (Chiusa). Santos good average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.75, dicem. 39.75.

Nuova York 1. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 1. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari con segna. Importazione 1000. Merce americana a con segna da qualunque porto L. M. C. Ottobre 475/100, Ottobre-Novembre 462/100, Novembre-Dicembre 464/100, Dicembre-Gennaio 453/100, Gennaio-Febbraio 462/100, Febbraio-Marzo 463/100, marzo-aprile 463/100, Aprile-Maggio 464/100, Maggio-Giugno 464/100, giugno-luglio 461/100. fermo

Petrolio. *Anversa* 1. Loco 22.—.

Olio. *Parigi* 1. Ravizzone per mese corr. 73.50, per novem. 72.75, novembre-dicembre 72.75, gennaio-aprile 70.25. staz.o

Segala. *Parigi* 1. Mese corrente 17.75, per novem. 17.75, per novembre-febbraio 17.75, per gennaio-aprile 17.75. fiacca

Frumento. *Parigi* 1. Mese corrente 23.15, per novembre 23.35, per novembre-febbraio 23.60, per gennaio-aprile 23.86. fiacco

Farina. *Parigi* 1. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.45, per novem. 30.65, novembre febbraio 30.90, gennaio-aprile 31.15. fiacca

Spirito. *Parigi* 1. Per mese corrente 33.75, per novembre 34.25, gennaio-aprile 35.50, maggio-agosto 37.50. fermo

Zucchero. *Parigi* 1. Greggio da 88° uso nuovo 25.50-25.75, fiacco, bianco per mese corr. 27⅛, per novem. 27.75, gennaio-aprile 27⅞, per marzo-giugno 29.—, Raffinato 60.— a 60.50. fiacco

Amburgo 1. (Chiusa) Per ottobre 19.10, per per novembre 19.10, per dicembre 19.20, per gennaio 19.35, per febbraio 19.50, per febbraio 19.60. calmo

Londra 1. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 9½. staz.o

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Argaman
TAPPETI
di qualità grevissima e di grande durata, in disegni recenti.
Grandezze: 60-130, 70-145, 90-180, 140-200, 175-250. 200-300. 250-350, 300-400, 350-450, 400-500
PRESSO
M. WEISS
Trieste, soltanto Corso 9
Prezzi fissi Telefono 498

ERMANNO ZELLER
Tappezziere-Decoratore
TRIESTE
Piazza S. Caterina N. 3
si raccomanda alla spettabile clientela per qualsiasi lavoro e riparazione concernente il suo genere, come pure per tutti gli articoli da letto. Deposito suste, materassi, cuscini, coperte imbottite, coperte di lana, biancheria da letto, tralicci, ecc. ecc.
LAVORAZIONE SOLIDA - SISTEMI MODERNI
PRONTA ESECUZIONE - PREZZI MODICISSIMI

Le Maglie e Mutande di pura lana
USO MARINA
N. 0 e 1 a Cor. 6.80, N. 2- 3, 4 a Cor. 6 al pezzo, spedisce franco verso rivalsa
GIOV. ARTUSI, POLA, Via Kandler 5
Negozianti chiedano listino.

MELE
delle più fine qualità, **vende a prezzo convenientissimo,** anche in piccole partite la „Gutsinhabung-Sauritsch (Stiria)

Anche Voi adottando il „**Kompensor**", applicabile su qualunque penna da scrivere, Vi permetterà con una sola intinta, di scrivere ininterottamente una lettera di quattro pagine. Lo trovate nelle cartolerie a cent. 20 il pezzo.

Voi pure e senza fatica, odore, insudiciare e smuovere il letto ecc., potete deliberarvi dalle cimici, acquistando nelle drogherie per cent. 20 la „**Trappola Patent**".

Precisamente Voi ed i Vostri bambini che tanto e poi tanto distruggete le scarpe, fate uso dei „**Blackey**" per suole e tacchi, da cent. 6, 8, 10 e 20 al paio (a secondo la grandezza) e ne rimarrete entusiasti per l'incalcolabile risparmio.

Proprio Voi se costumate il lumino da notte, usate l'igienico „**Lumino di paraffina Lanza, Torino**", da cent. 10 il pezzo, più cent. 12 pel bicchierino (uno per sempre) e ne rimarrete soddisfatti, giacchè questo è l'unico che non sporca, non fuma ed arde inodoro e fermo da 12 a 14 ore come una lampadina elettrica. Lasciasi spegnere e riaccendere a piacimento, perciò buono per più notti.

Tutti Voi e per soli cent. 40, trovate nelle drogherie e negozi di ferramenta, la più semplice, pratica, perfetta e più piccola al mondo, patentata macchina „**Blitz-Blank**" per pulire coltelli.

Prospetti per rivenditori gratis e franco. **CAMPIONI**, e per ogni singolo richiesto, prego anticipare in marche da lettera il suesposto prezzo più cent. 10 per spese di Posta.

Deposito: E. JURCEV, Trieste, Acquedotto 9

REUMATISMI
LIQUORE GODINA
Preparato dai farm. R. & G. GODINA Trieste
GOTTA
Trovasi in tutte le farmacie. - Da Trieste non si spediscono meno di 4 bott. verso rivalsa o previo invio di Cor. 7.-

LATTERIA IGIENICA
Trifolium
20 locali di vendita.
Centrale: Via Stadion 18 - Telef.: 1773
LATTE PURO GENUINO FILTRATO, pasteurizzato, raffreddato a bassa temper.
BURRO FINISSIMO DA TÈ genuino garantito.
SPECIALITÀ:
Latte sterilizzato per bambini.

AUTORIZZATA SCUOLA PREPARATORIA
agli esami del
Volontariato militare e di maturità
diretta dal
Prof. Francesco Postet
Trieste, Via Vincenzo Bellini N. 13
Si preparano anche giovani all'esame di ammissione ad una delle classi superiori della scuola reale. Lingue d'istruzione: **italiana** e **tedesca.**
Le iscrizioni **a tutti i corsi** si assumono nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 4 alle 6.
Anche i recenti esami confermarono il buon nome che si è acquistata questa scuola. Si concedono riduzioni di tasse.

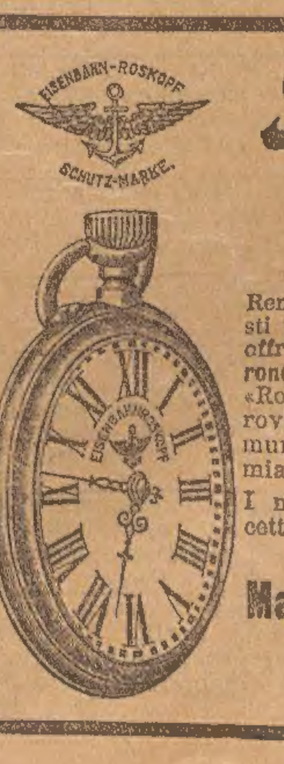
A. E. G. UNION
Società di Elettricità **Ufficio Tecnico di Trieste**
Via Lazzaretto vecchio, 37 - Telef. 1490.
Impianti elettrici di ogni genere. Grande deposito di materiale elettrico
Via Lazzaretto vecchio, 41

COLLEGIO SPESSA
CONEGLIANO
Clima dolce e saluberrimo — Sede splendida, espressamente costruita nelle migliori condizioni igieniche con camere a parte. — Trattamento ottimo.
Scuole pubbliche regie. — Interne: elementari, ginnasiali, istituto tecnico. — Corsi accelerati di preparazione a qualsiasi scuola.
Media promossi: 96 per cento.
Direttore proprietario:
Prof. Dott. GIOVANNI VOLPATO

Circa 200 dozzine
di LENZUOLA senza cucitura
150 cm. larghe e 2 metri lunghe, lino garantito, tessute col migliore filo, vendonsi allo scopo di sgomberare il deposito, al prezzo di Cor. **2.35** al pezzo. Le stesse lenzuola però della lunghezza di 225 cm. a Cor. 2.70. Vendita minima 6 pezzi. Soltanto verso rivalsa.
ATTENZIONE! Per ciò che non conviene si restituisce prontamente il danaro.
Fabbriche di tessuti di lino JOS. KRAUS, NACHOD (Boemia)

MOBILI e Tappezzerie
ARREDAMENTI COMPLETI — MOBILI SINGOLI
— STILI MODERNI — ARTISTICI —
— SOLIDITA' ED ELEGANZA —
ricchissima scelta nei grandiosi saloni della fabbrica
GUGLIELMO BROD & C.
Via G. Rossini 26 angolo Via Zonta.
Cataloghi a richiesta gratis.

PREMIATE
Officine G. Galatti - Trieste
MEDAGLIA D'ORO - DIPLOMA D'ONORE
Officina Elettrotecnica
Dinamo, motori, trapani per corrente continua e alternata, trasformatori, impianti completi di centrali elettriche.
Officina meccanica
Gru a ponte, argani per cantieri, ascensori, pompe, trasmissioni, meccanica generale.
Fonderia di Ghisa e Metalli
la più grande e meglio attrezzata di Trieste. Getti fino a 20 tonnellate. Fusioni artistiche.
PREVENTIVI E REFERENZE A RICHIESTA.



Attenzione contro gl'inganni!
Rendo attenti i P. T. Signori lettori di questo giornale che in questi ultimi tempi i miei avvisi vennero imitati da negozianti, i quali offrono orologi ordinari di piombo, che dappertutto costano 3 Corone, per orologi originali Roskopf-ferroviari. Gli orologi originali «Roskopf-ferroviari» che io fornisco da molti anni alle i. r. ferrovie dello Stato, a loro piena sodisfazione, vendonsi soltanto muniti della qui riprodotta marca di fabbrica, unitamente dalla mia ditta, e tutti gli altri avvisi non sono altro che goffe imitazioni.
I miei orologi originali «Roskopf-ferroviari» costano senza la lancetta dei minuti secondi Cor. 7.—, con detta lancetta Cor. 8.—.
Garanzia per tre anni. Spedizione verso rivalsa.
Max Böhnel, Vienna IV., Margaretenstrasse 27/43
Orologiaio stimatore e perito giurato.
Catalogo con 5000 illustrazioni gratis e franco.

FRATERNITA ISRAELITICA DI MISERICORDIA

La sottoscritta invita i confratelli alla

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

ed allo scoprimento della lapide in onore dell'

Ecc. Rabbino Magg. cav. S. R. MELLI

per il giorno di **domenica 4 ottobre** alle **ore 8½ ant.** nel Cimitero di S. M. Madd. sup.

TRIESTE, 2 Ottobre 1908. **LA DIREZIONE.**

†

GIOV. M. CESCA

NEGOZIANTE

d'anni 74, dopo brevi sofferenze spirava mercoledì sera nel bacio del Signore.

I figli Carlo, Giovanni, Gustavo Umberto, Emilia, Anna a nome anche degli altri congiunti tutti, immersi nel più profondo cordoglio, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Venerdì 2 Ottobre alle ore 4 pom., partendo dalla casa N. 3 di via del Campanile.

Trieste, 1. Ottobre 1908.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI domestica che sappia cucinare presso piccola famiglia, negozio seterie. Piazza Borsa 3. 12678

CERCASI sarta per lavoro in famiglia, pratica nel cucire vestiti e biancheria, nonchè nell'aggiustare biancheria. Deve parlare tedesco, riceverebbe due corone al giorno più il costo. Presentarsi personalmente dalle 10-11 ant. Via Coroneo 15, cucina. 2303

CERCASI prontamente donna di servizio tedesca per alcune ore al giorno. Via Giustinelli N. 1, III p., porta 10. 2190

CERCASI bravo carraio per carri e carrozze. Via Petronio 599. 11377

CERCASI direttrice bravissima di salone cappelli donna con buonissima paga per città grande Ungheria. Informazioni Acquedotto 96, pianoterra. 11845

CERCASI prestaservizi pulita soltanto dopopranzo. Fontana 3 pp., scala destra. 11852

CERCASI garzona calzolaia. Erminio Massari, Barriera vecchia 8. 11846

CERCASI prontamente donna servizio due ore pom. Donizetti 3, mezzanino. 11854

CERCANSI garzone, lavorante sarta donna. Via Remota 3, porta 6. 11877

CERCASI prontamente bravissima sarta vestiti. Offerte sub «Elegante» Piccolo. 2491

CERCASI ragazzetta ad ore per accudire bambino. Indirizzo al Piccolo. 2418

CERCASI prestaservizi per tutto il giorno. Vicolo Ville 8, I, dietro Massimiliana. 2410

CERCASI dattilografa italiana, tedesca, con bella calligrafia. Presentarsi Carradori 16, I piano, destra. 11820

CERCASI prontamente corrispondente tedesco, steno-dattilografo, indipendente. Offerte Piccolo «Corrispondente laborioso». 11822

CERCANSI lavorante sarta uomo, garzona buona paga. Via Poste 10, primo. 11827

CERCASI ragazzo con paga. Drogheria Piccardi 26. 11821

CERCASI pulita prestaservizi, dalle 8 alle 5 pom.; inutile presentarsi senza buone referenze. Francesco d'Assisi 29, p. 7. 2414

CERCASI garzona modista con paga. Indirizzo Piccolo. 2411

CERCASI domestica per bambino. Rivolgersi via Giuseppe Gatteri 3 A, p. 12, dalle 3-4. 11900

CERCASI prestaservizi. Piazza Barriera 4, porta 8. 11901

CERCASI ragazza per bambino. Indirizzo al Piccolo. 2509

CERCASI capace lavorante falegname di bianco, lavoro sicuro. Indirizzo al Piccolo. 2506

CERCASI brava ragazza sarta uomo lavoro stabile. Via Sanità 4. 11848

CERCASI domestica tutti lavori coniugi soli. Boccaccio 14, secondo. 11886

CERCASI per negozio frutta candite Gorizia signorina buona famiglia conoscente italiano, tedesco e possibilmente francese. Offerte Casella postale N. 31, Gorizia. 11905

CERCASI prestaservizi possibilmente tedesca dalle 8 mattina alle 7 sera, sappia cucinare e lucidare parchetti. Riva Grumula 20, 12. 2499

CERCASI donna prestaservizi. Piazza Giambattista Vico numero 8, quinto, destra. 11883

CERCASI prontamente signorina eventualmente giovanotto tedesco, slavo, pratico scrittoio. Presentare attestati. Via Miramare 11, magazzino. 2496

CERCASI lavorante barbiere per sabato e domenica. Indirizzo al Piccolo. 12698

CERCASI meccanico elettrotecnico con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 2483

CERCASI brava donna per pulire stanze. Rivolgersi via Bachi 6, portinaio. 2482

CERCASI domestica per l'Egitto. Via Giotto 11, porta 10. 2486

CERCASI prontamente brava, buona domestica con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 2473

CERCASI ragazzo per drogheria con paga. Indirizzo al Piccolo. 2532

CERCASI lavorante calzolaio uomo e donna. Sorgente 7, I, 6. 11918

CERCASI domestica sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 2419

OREFICE cerca ragazzo, lavorante capacissimo in gioie. Indirizzo Piccolo. 2522

CASSIERA per liquoreria-pasticceria cercasi prontamente. Offerte «Liquoreria» al Piccolo. 11824

CERCO lavorante e mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 2517

CERCO prontamente abile ragazza sarta donna. Antonio Caccia 6, III. 2531

PRONTAMENTE cerco bravo piazzista per carta impacco lavoro dettaglio. Indirizzo Piccolo. 2525

PRESTASERVIZI pulita cercasi, piccola famiglia, buon salario. S. Michele 4, terzo. 2523

CERCO ragazza per portare fuori alcune ore al giorno bambine. Foscolo 46, III. 11872

TENITORE libri, perfetto, bella calligrafia, spedito corrispondente tedesco, cercasi da primaria ditta in caffè per fine o metà ottobre. Offerte «Verlässlich» al Piccolo. 11924

SIGNORINA italiana, possibilmente fiorentina, cercasi, per il pomeriggio, per un bambino di 6 anni. Offerte «Energisch» al Piccolo. 11923

RAGAZZINA riceverebbe paga, istruzione [illegible] leggeri lavori piccola famiglia; cercasi prestaservizi. Indirizzo Piccolo. 469

FABBRICA cerca mezzo lavorante falegname. Indirizzo Piccolo. 2520

RAGAZZA per servizi mattina e dopopranzo cercasi. Indirizzo Piccolo. 2493

RAGAZZO per negozio terraglie cercasi. Avanzo, via Nuova. 11910

CHIANDUSSI angolo via Giotto via Rossetti cerca due apprendisti fabbri. 2507

CASA in droghe cerca per magazzino e banco praticante con piccola paga. Offerte sub «Posto pronto» al Piccolo. 11814

CERCO lavoranti falegnami abili negozi. Kandler N. 8. 2437

MONTATORI **elettricisti abili, indipendenti lavoranti cerca prontamente Dalsasso, Spiridione 6.** 11847

FALEGNAME cerca due giovani lavoranti. Indirizzo Piccolo. 2455

BARBIERE cercasi sbarbare giornalmente. Offerte prezzo «Abilità» Piccolo. 11826

PRESTASERVIZI onesta abile stanze cercasi 7.30-12. Indirizzo Piccolo. 2487

PRONTAMENTE cercasi serva giovane per tutti i lavori. Indirizzo al Piccolo. 2435

PORTINAIO, preferibilmente marito, moglie, senza figli, crecasi. Via del Monte 7, terzo. 2426

PRESTASERVIZI stabile cercano coniugi, poche ore. Molino grande 40, 8. 11813

DOMESTICA onesta piccola famiglia cercasi prontamente. Coen, Lavatoio 1, quarto. 11911

10 viaggiatori e rivenditori cercansi per grandissima curiosità. Ognuno strabilia. Ognuno acquista 1-12 pezzi. Viaggiatori possono guadagnare ogni mese 500 corone e più. Ch. Horton, Kattowitz A. 9027 (Germania). 11359

RAGAZZA sana, forte che sappia un poco cucinare cercasi per distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2352

MOLINO VIA TESA cerca abili operai. 2259

CERCO prontamente capacissime stiratrici e ragazza pratica per macchina colli. Stabilimento Bernardi San Nicolò 2. 11631

RAGAZZO **giovane per negozio specialità caffè cercasi prontamente. Rivolgersi via Cecilia 12, primo** 11926

PRESTASERVIZI brava per tutta la giornata, con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2078

PRESTASERVIZI che parli slavo, cercasi. Via Manzoni 2 pt., porta 4. Presentarsi dalle 4-5 pomeridiane. 2448

SIGNORA media età, brava massaia, con buoni certificati, cerca posto presso vedovo con pochi figli o signore solo o signora, miti pretese. Offerte al Piccolo «Laboriosa». 11811

SIGNORINA di buona famiglia con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca, della stenografia e dattilografia cerca un posto quale principiante in una casa commerciale. Offerte sub «Principiante 10» al Piccolo. 2511

SIGNORINA, assolta distinzione scuola commerciale, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, cerca prontamente impiego. Offerte «Praxis» Piccolo. 11884

OFFRESI Chauffeur con certificato, conosce italiano, tedesco, slavo. Offerte Piccolo «Chauffeur». 71

BILANCISTA assume contabilità ore serali, corone quaranta mensili. «Claudio» Piccolo. 11670

OFFRESI persona per rammendare, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 2277

DISTINTA signorina tedesca offresi per passeggio, conversazione, istruzione a signorine, bambini principianti. Indirizzo al Piccolo. 2131

GIOVANE impiegato, perfetto tedesco, italiano, cerca posto. Offerte «Attivo 120» Piccolo. 11757

OFFRESI giovane stenografo, corrispondente italiano, tedesco e francese. Offerte «Stenografo» Piccolo. 11535

OFFRESI giovanotto fattorino presso fabbrica o negozio. Offerte «Fattorino» Piccolo. 11839

GIOVANE tedesco offresi quale corrispondente tedesco, tenitore di libri, stenografo, dattilografo; pronta entrata. Offerte «Viennese» Piccolo. 11832

PRATICANTE di buona famiglia offresi prontamente, casa commerciale assolto tre classi reali. Offerte «Quindicenne» Piccolo. 2467

GIOVANE impiegato disponendo ore pomeriggio cerca occupazione. Offerte «Jalùno» Piccolo. 11636

OFFRESI ventiduenne qualsiasi impiego, conosce italiano, tedesco, francese, corrispondenza, archivio, conteggio, perfetto dattilografo. Offerte Piccolo «Arturo». 11823

OFFRESI sarta uomo per calzoni, gilets in casa. Indirizzo Piccolo. 2424

OFFRESI signorina, perfetta conoscenza italiano, serbo-croato, lavori di scrittoio, dattilografia. Offerte «Cognizioni tedesco» Piccolo. 2444

MISS Smith wishes to recommend elderly English woman for some light work. Via Lodovico Ariosto 2, IV. 2422

SIGNORINA comptoirista italiano, tedesco, dattilografia offresi. Offerte «Signorina» Piccolo. 2501

CORRISPONDENTE perfetto tedesco-francese nonchè capacissimo contabile offresi un'ora giornalmente. Offerte «Ausgezeichnet» Piccolo. 2529

SIGNORINA perfetta dattilografa offresi praticante scrittoio, miti pretese. Offerte «Lealtà» Piccolo. 2442

ISTRUZIONE

CERCASI prontamente francese, professore di francese. Offerte al Piccolo sub «Intenso» 11660

GERMANICO cerca maestro patentato lingua croata. «W. R. 17» al Piccolo. 11815

CHI è disposto insegnare ad un tedesco della Germania presto ed a perfezione l'italiano? Signora o signore indifferente. Offerte con indicazione dell'onorario, inviare sub «Reichsdeutschen» al Piccolo. 2456

TEDESCO della Germania settentrionale desidera conoscere signore italiano, colto, eventualmente signorina, scopo conversazione nelle due lingue. Offerte «Sprachen» Piccolo. 2436

TEDESCO lingua, corrispondenza commerciale impartisco lezioni con metodo proprio teorico-pratico. Indirizzo Piccolo. 2528

ISTITUTO linguistico e commerciale autorizzato via Lavatoio 5, diretto dal prof. A. Charles, docente francese. 2470

ISTITUTO per rinvigorire lo studio linguistico mediante metodo razionale qualificato di «antiquato» da imprudenti nonchè incompetenti; mediante infine prezzi discreti pagati mensilmente. Via Lavatoio 5. 2470

MAITRESSE diplomé, musicienne donne leçons grammaire, conversation irait après-midi aupres d'enfants; accompagne à la promenade. «M. L.» Piccolo. 11810

MONSIEUR Guye già insegnante di francese nelle scuole Berlitz di Parigi e Trieste dà lezioni per proprio conto, traduzioni e lettere commerciali. Via Nuova 27, IV. 11861

MAESTRA diplomata riprende lezioni tedesco e francese. Rossetti 5, porta 11. 11866

GIOVANOTTO candidato esame volontariato febbraio 1909 cerca, scopo ripartizione spese, compagno di studio privato. Scrivere Piccolo «Volontariato 1909». 11904

ASSOLTO Accademia di commercio impartisce lezioni corone 1 ora. Indirizzo Piccolo. 2438

LINGUISTICA (sezione): francese, inglese, italiano, tedesco, lingue slave, insegnanti (maestre, maestri) delle rispettive nazioni ed abilitati. Via Lavatoio 5. 2470

STUDENTE impartirebbe lezioni di matematica scuole medie e nautica. Indirizzare al Piccolo offerte «Nautica». 11857

STUDENTE V reale tedesca darebbe lezioni ragazzi classi inferiori qualunque materia. Offerte «Reali» Piccolo. 11855

PROFESSORE italiano impartisce lezioni italiano, latino, francese, storia, geografia, matematica, geometria, tenitura libri partita doppia, americana, scolari cittadine, ginnasiali, normali, liceali; insegna pure telegrafia. Gentili offerte Piccolo sub «Italicus». 11652

STUDENTE darebbe lezioni a scolari popolari o reali fino alla terza classe. Offerte sub «Studente» al Piccolo. 1447

SIGNORA tedesca dà lezioni riunite di conversazione e letteratura. Indirizzo al Piccolo. 2377

MAESTRA lavoro diplomata cerca lezioni. Prepara fanciulle nei lavori delle scuole popolari e cittadine e signorine per esame abilitazione lavoro. Indirizzo Piccolo. 1230

FRANÇAISE distinguée diplomé Paris donne leçons grammaire, litterature, correspondance, conversation. Via S. Francesco 34, II p., p. 8. Iscription de 1-2 et de 7-8. 8 leçons 10 C. 11772

COMMERCIALE (sezione): corrispondenza poliglotta, materie commerciali insegnate teoricamente, praticamente da docenti e distinti professionisti. Via Lavatoio 5, dalle 8-12, 2-9. 2470

STENOFRAFIA tedesca (Gabelsberger) impartisco lezioni principianti, perfezionamento, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2528

SALA Tersicore. Venerdì, Martedì ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 1778

AFFITTANZE

CERCASI camera con uso cucina oppure camera e cucina. Offerte sub «Centro» Piccolo. 11838

DISTINTO **forestiero cerca elegante camera ammobiliata, confortabile eventualmente pensione completa presso famiglia non mesterante unico subinquilino. Offerte «Luas» al Piccolo.** 11829

CERCASI quartiere 3 stanze, cucina, acqua, gas, vicinanze via S. Antonio. Offerte al Piccolo «Pronto». 11853

DISTINTO signore stabile cerca tosto camera ammobiliata elegante e grande, vicinanze palazzo Poste. Offerte posta restante «Dottore». 11843

SIGNORA cerca stanza ammobiliata, massima nettezza, soltanto distinta famiglia. Offerte con prezzo sub «Gleich» Piccolo. 11304

AFFITTANSI cucina, camera ammobiliata o vuota. Rivolgersi via Nuova 47, primo. 2498

AFFITTANSI elegante stanza due letti, 1 piano, e negozio. S. Michele 26. 11868

AFFITTASI letto operaio. Canova 9, p. 24. 2500

AFFITTASI stanza due finestre, vuota o ammobiliata. Toro 14, terzo. 11891

AFFITTANSI prontamente quartieri da 2 e 3 stanze, cucina. Rivolgersi Torre Bianca 28, I. 2502

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Olmo 6, porta 7. 11903

AFFITTASI bellissimo magazzino 3 fori piazza Giuseppina vista mare servibile per deposito merci, scrittoio, negozio per vendita, corone 2000 annue. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, via S. Spiridione 10, telefono 1047. 2510

AFFITTANSI una o due bellissime grandi stanze ammobiliate, una con stufa, eventualmente costo. Francesco Assisi 9, II. 11606

AFFITTASI stanzetta costo buonissimo, prezzo mite. Via del Ponte 4, III p. 12695

AFFITTASI prontamente a Barcola splendido villino composto cinque stanze, camerini, gas, acqua, giardino. Indirizzo Cosulich, Rossini N. 2. 12692

AFFITTASI bella stanza ammobiliata posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 12689

AFFITTASI prontamente camera vuota ingresso libero, adatta lavoratorio. Conti 20, pianoterra. 2460

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Farneto 26, p. I, sinistra. 2497

AFFITTASI stanza ariosa, netta, quieta, vicinanza Caffè Fabris. Indirizzo Piccolo. 2494

AFFITTASI camerino ammobiliato, cor. 12. Madonnina 24, II, p. 10. 11805

AFFITTASI camera grandiosa, due finestre, sul davanti, secondo piano e cucina a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 2428

AFFITTANSI stanza ammobiliata, eventualmente vuota, camerino ammobiliato oppure vuoto. Montfort 8, p.terra, destra. 11825

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Piazza S. Giovanni 2, IV piano. 11808

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, volendo costo. Romagna 2, p. 8. 11807

AFFITTASI camera. Via Sorgente 5, II, porta 6. 11806

AFFITTASI camera ammobiliata, prezzo da convenirsi. Via Pierluigi da Palestrina N. 5, terzo piano. 11636

AFFITTASI prontamente quartiere bellissimo, tutto nuovo, prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 2301

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via San Giacomo N. 7, II piano, p. N. 4 (Corso). 2434

AFFITTASI camera ammobiliata presso famiglia tedesca. Stadion 25, II, sinistra. 2472

AFFITTASI presso distinta famiglia camera ammobiliata volendo costo. Acquedotto 39, I, porta 5. 11859

AFFITTANSI qualunque posizione, quartieri, magazzini, stanze, trattorie. Gelsi 6, Thaller. 11858

AFFITTASI stanza due letti, con e senza costo. Conti 24, I. 2471

AFFITTASI prontamente camera interna, costo, prezzo mitissimo. Stadion 4, I, sinistra. 2480

AFFITTANSI quartieri camera e cucina con acqua. Via Guardia 42. 11868

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Via Boschetto N. 48, porta 2. 11873

AFFITTASI cameretta vuota con acqua. Belvedere 33, II p. 11875

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato, prezzo corone 13 mensili. Tiziano Vecellio 11, porta 11. 11867

AFFITTASI stanza corone 10 settimanali dando costo buono. Barriera 31, pianoterra. 11879

AFFITTASI letto a donna cor. 6 mensili, via San Apollinare 4, piano quarto. 11880

AFFITTANSI due stanze, volendo due amici. Lazzaro 10, porta 10. 11876

AFFITTASI bella stanza ammobiliata uso di cucina. Riborgo 17, II. 11844

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Spiridione N. 7, III. 11849

AFFITTASI camera ammobiliata vicino caffè Fabris. Indirizzo Piccolo. 2459

AFFITTASI stanza ammobiliata per due signori. Via Giotto 9, porta 9. 11919

AFFITTASI prontamente quartiere due stanze, cucina, cor. 382. Indirizzo Piccolo. 2526

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, gas; via Economo 16, I, destra. 11915

INGRESSO libero affittasi prontamente stanza elegantemente ammobiliata. Farneto 34, II. 40

SUBAFFITTASI magazzino due fori, con focolaio e cesso, vicino piazza Barriera. Via Istituto 4. 2408

SAN Luigi 207, affittansi camera, cucina, primo, corone 12 mensili. 11834

STANZA bene ammobiliata affittasi presso signora sola, massima nettezza e quiete. Foscolo 40, porta 5. 2416

STANZA vuota affittasi prontamente Michelangelo, villa Klun, dirimpetto German, pianoterra. 11812

OCCASIONE famiglie solvibili: Trionfo 3 (Gesuiti) quartiere 4 stanze parchettate anche anticamera, gas, ecc., cor. 700; Olmo 15 due locali grandi, cucina 280. Magazzino volto 240. 11892

BELLISSIMA stanza davanti, ammobiliata, affittasi prontamente, Via Cavana 7, sinistra. 2479

CAMERA ammobiliata presso signora sola. Chiozza N. 18, I, destra. 11887

CUNICOLI 5, primo piano, affittasi camera vuota, ingresso libero. 2427

CIVILE famiglia affitta leggiadra stanza, bene ammobiliata con stufa, volendo uso cucina, per corone 28 antecipate. Indirizzo Piccolo. 2443

DISTINTA vedova affitta bellissima stanza elegantemente ammobiliata casa nuova. Indirizzo Piccolo. 2514

SIGNORA affitta stanza cor. 16 prontamente, volendo costo. Madonna mare 18, secondo. 2481

STANZA grande bene ammobiliata, costo, uno, due signori affittasi. Gatteri 5, I, destra. 11874

SUBAFFITTASI prontamente o 24 novembre quartiere 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas, tutto compreso corone 650. Informarsi Luigi Ricci 8, III piano, dalle 12-2 pom. 11842

PRONTAMENTE trova persona distinta stanza bene ammobiliata, volendo costo. Tintore 1, II, sinistra. 11870

DA affittare cameretta vuota corone 8 mensili. Seminario 2, IV. 2466

BOSCHETTO 42, primo piano, affittasi stanzetta ammobiliata, cor. 18 mensili. 2407

CAMERINO affittasi vuoto oppure con letto. Via Porta N. 3, porta 1. 11840

STANZA ammobiliata attigua salotto pianino, con, senza costo affittasi a persona distinta, centro città. Indirizzo Piccolo. 2379

SIGNORA affitta stanza elegantemente ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 2338

VEDOVA distinta affitta stanza ammobiliata, casa signorile, costo, senza. Indirizzo Piccolo. 2233

FONDO e locali diversi con cucina, magazzino, tettoia affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2120

40 corone mensili camerino con costo. Via Canova 12, p. 2. 11737

DA affittare stanza bene ammobiliata, buon prezzo, prontamente. Via Salice N. 4, quarto. 11540

PRONTAMENTE affittansi i seguenti quartieri: via Istituto 31, secondo, destra 3 camere, cucina; via S. Michele 14, primo piano, due sale, 5 camere, cucina, bagno, grande giardino; via Tigor 19, mezzanino 4 camere, bagno, accessori tutto lusso; via Giulia 14, terzo, 3 camere, camerino, cucina tutto a nuovo. Informazioni via S. Michele 16. 10001

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO mobili, vestiti, stivali, cappotti, biancheria. Scrivere «Levi» San Giacomo 7 (Corso). 11578

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini. via Rivo 4. 11405

ATLANTE «Kozen» usato cercasi. Offerte sub «Scolaro» Piccolo. 2447

COMPERANSI monete antiche di Dalmazia, Bosnia, Serbia, Albania. Rivolgersi via Geppa 7, II, sinistra. 11553

CERCASI prontamente organo automatico in affitto per trattoria Portorose. Offerte «Musica» Piccolo. 70

CERCASI decreto d'osteria in città, buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 2503

POMPA per scavi cercasi prontamente. Offerte Piccolo sub «Pompa», scontrino. 11912

ATLANTE geografico Kozen-Stenta cercasi. Via Giotto 11, porta 10. 2486

CERCANSI vetrine interne esterne. Indirizzo al Piccolo. 2521

DA vendere una cassaforte di media grandezza. Indirizzo al Piccolo. 2484

DA vendere due materassi lana, due suste, due letti, tutto nuovo e moderno, bellissimo divano, credenza con marmo, specchio. Chiozza 15, II. 11882

DA vendere un tavolo per quattro persone, uno specchio molato, una giardiniera traforata appena fatta, oggetti splendidi per famiglia signorile e diverse gioie, stoffa fina, orologio per signora, causa partenza. Via del Sale 2, secondo. 80

VENDESI negozio ferramenta, buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 2243

VENDESI piccolo negozio commestibili avviatissimo, spese minime, guadagno sicuro; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2087

VENDONSI vestiti, soprabili, paletots da uomo e ragazzi, pagamenti rateali. Kostoris, via St. Giovanni 16, I, accanto caffè Diana. 2035

VENDONSI occasione specchio, tavola camera da pranzo; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1547

VENDONSI porte e finestre usate. Androna S.ta Eufemia 3. 11564

VENDONSI diversi metri tela lino Olanda per lenzuola. Indirizzo Piccolo. 2405

VENDESI stanza visita modernissima; esclusi rivenditori. Barriera vecchia 13, terzo. 11830

VENDONSI prontamente mobili cucina, buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 2441

VENDESI bottega barbiere, buona posizione, anche a rate. Indirizzo Piccolo. 2432

VENDONSI banchi e utensili per sartoria. Indirizzo al Piccolo. 2434

VENDESI lampada a petrolio d'appendere. Via Galleria N. 3, porta 33. 2451

VENDONSI violini nuovi, confezionati con legno d'oltre 130 anni e dichiarati superlativi dalle prime autorità mondiali: Kubelik, Hubermann, Rosé, Helmesberger, come pure di vecchi autori; dalle ore 9 alle 2. Indirizzo al Piccolo. 2452

VENDESI villino nuovissimo centro Nabresina vicino posta composto di 4 locali, cantina, cisterna, giardino metri q. 400, vigna, frutteti, 30 metri distante dalla strada maestra cor. 16.000, saldo prezzo 8000; vicino verrà tramway elettrico. Giacinto Gallina 4, primo, Kremser, mediatore autorizzato. 2504

VENDESI negozio commestibili cor. 500, buonissimo affare d'occasione. Giacinto Gallina 4, primo, Babini. 2508

VENDONSI pasticceria, panetteria vendita latte incasso cor. 50 giornaliere ed altre diverse latterie. Giacinto Gallina 4, primo, Babini. 2508

VENDESI prontamente materasso lana per una persona. Indirizzo Piccolo. 12696

VENDESI cappottino seta nero. Via dei Toro 1, II. 2135

VENDONSI occasione 2 bellissimi letti completi massicci, elegante divano in tappeto tutto nuovo, 6 sedie camera pranzo, armadio 6 cassetti. Canova 21, porta 5. 11835

VENDESI macchina Singer, prezzo da convenirsi. Barriera vecchia 3, manifatture. 11890

VENDONSI mobili di quattro stanze e cucina compreso utensili, coltrinaggi, tappeti. Coroneo 7, porta 21. 11902

VENDONSI due suste nuove, letto ferro, altro matrimoniale, armadio, chiffonnier, lavamano. Media 18, primo. 2513

VENDONSI vestiti, soprabiti, impermeabili, bluse, stivali uomo, signora, coltrinaggi, bravo, giovane pappagallo. Scorzeria 1 porta 13. 2512

VENDESI splendido fornimento pelle divano 2 poltrone adatto anche per stanza da fumo o studio. Indirizzo Piccolo. 2502

VENDESI bicicletta «Peugeot» nuovissima entro giornata causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2463

VENDESI prezzo modico violino ¾ arco buonissimo. Indirizzo Piccolo. 2515

VENDONSI letto con susta usato, fusto sofà, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2409

VENDESI a Capodistria casa in centrica posizione con giardino; buonissima occasione. Indirizzo al Piccolo. 2412

VENDESI macchina Singer, buon prezzo. Via Sette fontane N. 14, III p. 2423

VENDONSI letto con susta, altre suste, buono stato, sgabello, orologio regolatore, prezzo basso. Coroneo 29, cucina economica. 11816

VENDESI orologio inglese Westminster, con 5 campane. Indirizzo Piccolo. 2420

VENDONSI vestito inglese, cappottone nero, signora snella, altri capi bambini. Via Tomaso Grossi 12. 2430

VENDONSI gatti Angora razza pura giovani, bianchi, pelo lungo. Indirizzo Piccolo. 2527

VENDESI pianino francese a buon prezzo. Piazza Goldoni 12, I. 11920

VENDONSI elegante vestito bleu signora e costume inglese grigio buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 2464

VENDESI vestito grigio moderno signora. Indirizzo Piccolo. 2468

VENDESI nuova macchina calze, a cilindro, prezzo mite. Via Rivo 11, trattoria. 2458

VENDESI latteria bene avviata, prezzo minimo. Boccaccio 4. 11865

VENDESI bellissima macchina da cucire per sarto. Indirizzo al Piccolo. 2490

VENDONSI diversi mobili di camera. Indirizzo al Piccolo. 2489

DUE bellissimi vestiti signora quasi nuovi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2492

VENDO vestito uomo, soprabito ragazzo, letto bambino. Indirizzo Piccolo. 2462

BICICLETTA quasi nuova vendesi, mozzo libero, contrapedale. Ghiacera 8, terzo. 11925

BICICLETTA quasi nuova vendesi corone 65. Corso 47, porta 11. 11917

BICICLETTA nuova vendesi corone 90. Via S. Nicolò 13, IV. 11917

VIOLINO 4/4, contrabasso vendonsi prontamente, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2433

CAUSA lutto vendonsi due vestiti lana nuovissimi, persona snella. Indirizzo Piccolo. 2519

PIANOFORTE Mignon di Vienna, perfettissimo stato, usato, vendesi. Galleria 5, Cozzi. 11914

OCCASIONE vendonsi due materassi lana nuovi, un divanetto, tappeti, tre buonegrazie, poltrona sdraio. Ferriera 16, tappeziere. 11927

BOTTEGHINO manifatture centro città con molto lavoro vendesi. Indirizzo Piccolo. 2477

LATTERIA centrica posizione, grande smercio caffè, liquori, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2477

MACCHINA fotografica 9-12 con 12 chassis ferro, vendesi cor. 30. Indirizzo Piccolo. 2461

BICICLETTA «Styria» quasi nuova vendesi causa militare. Rivo 26, orefice. 11869

BICICLETTA «Peugeot» originale nuovissima, costò 440 corone, vendesi per 200, compresi accessori. Mozzo libero, Bowden. Lanfrit, Buffet Acquedotto 19. 2463

GRAMMOFONO con dischi, diaframma «Exibition», tromba giglio ottone vendesi prezzo basso, rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 12691

GRAMMONO marca Angelo grande 50 dischi vendesi metà prezzo. Molin piccolo 1. 12694

CONIGLI razze diverse vendonsi. Via S. Michele 10, primo. 11899

ORECCHINI brillanti solitari di rara bellezza, anello vendonsi privatamente, prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 2476

DIVANO elegante nuovo vendo prezzo irrisorio, causa sbaglio misura. Fonderia 12, quarto. 11898

PIANO (Schnabel) mezza coda, flauto vendonsi. Piazza Barriera 4, III, p. 8. 11828

OCCASIONE vendo macchina buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2431

GRAMMOFONO grande, con forte molla, diaframma Exibition e molti dischi, vendonsi a prezzo mite. Via del Monte 7, terzo. 2425

CARROZZETTA bambino sano vendesi buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 2465

PIANINO (nuovissimo) corde incrociate moderatore vendesi. Via S. Martiri 23. 11841

GRAMMOFONO tromba giglio, grande, adatto locale, diversi dischi, vendo urgentemente, causa militare. Pallini 13, secondo, 7. 11831

VENDO montura mantello volontario reg. 97. Lazzaretto N. 5, IV. 11681

LAMPADA a gas elegante vendesi prezzo d'occasione. Via Gaetano Donizetti N. 1, primo, destra, dalle 9-11. 2156

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO fermaglio con trifoglio rubini. Chi l'ha trovato faccia piacere portarlo al Piccolo. 2450

SMARRITO. Sabato 19 settembre in città un ombrellino verde con manico d'oro incisovi nome «Irene» in carattere corsivo. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo Piccolo. 2457

FUGGITO da via Gatteri piccolo cagnolino bianco-nero, orecchie coda intere, zampe posteriori incurvate, risponde al nome «Pino». Generosa mancia riportandolo via Gatteri 3 A (Filodrammatico). 2516

FU smarrito portamonete con denaro. Onesto rinvenitore è pregato portarlo Piccolo verso mancia. 2488

SMARRITO fermaglio in granatine nei pressi via Tigor-Sanza. Pregasi gentilmente, trattandosi di carissima memoria, di portarlo verso mancia Fabbri 1, II. 2445

SMARRITO portamonete con importo corone 75.80. Metà importo mancia portandolo al Piccolo. 2421

[illegible] DIVERSI

SIGNOR Augusto a Sua scelta, nei giorni di giovedì, venerdì e sabato alle 16 si trovi o passi dal caffè Chiozza. Un romagnolo desidera vederla. 11751

FORESTIERO 50 pregato ritirare lettera posta Tommaseo. 11864

INCANTEVOLE visione, passando dalle tenebre alla soave luce, rimasi abbagliato, interdetto. Pronto ad assicurarle implorata occasione un affetto senza limiti, riconoscente devozione perenne. Oggi mercoledì sei. 2439

PACE. Vi prego scrivermi a casa o fatevi riconoscere. Saluti cordiali, spero in breve parlarvi. Pina. 2415

M. M. 47 fece offerta «Distintissima» pregato ritirare lettera centrale. 11863

CAREZZE d'amore, settimanale, letterario artistico. Accettansi collaboratori. Offerte «Illustrato» Piccolo. 2495

CICLAMI. Tremo indovinare. Ditemi se sogno o realtà. Attendo spiegazioni. Barriera. 12688

GIANNINA S.... Mesi or sono le inviai scritti non firmati, ricevuto Giuseppe 1000, mortificandomi, firmandomi posso sperare risposta sincera. Giuseppe. 12690

G..... Ebbene l'attendo oggi ore 11 stesso luogo. Cacciatore. 11881

ECO. Come avvisatoti, consegnatomi in ritardo!! Sta bene quanto ricevesti. In impeti di passione ancora più intensa, confondo ogni tuo pensiero. A te tutto, come nei sogni. Miliardi tr... 11906

HELIOS 1000. Sapendo chi è la gentil persona, e dovendo comunicarle cose interessanti, l'attendo questa sera giardino stazione Meridionale (monumento) ore 8. Piro. 2478

GIOVANE serio buona posizione desidera conoscere signorina con dote, scopo matrimonio. Offerte con fotografia «Segretezza» posta Pola. 11856

KANDLER. Passerò sabato antico indirizzo alle 4 dovendo domenica partire, non è ancora sicuro decideranno miei parenti o scriva diretto mio indirizzo senza scrupoli. Saluti da Pierina. 11871

A. R. 44. Arrivato felicemente, t'invio affettuosi saluti R. 11894

OSPITALE. Signore inserito ieri avviso N. 2345 pregato cessare importunarmi, scanso consciute spiacevolissime conseguenze, avvertendo caso contrario di far partecipe mio marito, che farà passi opportuni. 2454

SIGNORINA cerca signore scopo matrimonio. Offerte fermo posta centrale sub «Fulvia». 2405

IMPIEGATO regio cerca entro giornata mutuo cor. 100 restituirebbe cor. 120 rate mensili cor. 20. Offerte «Fiducia» Piccolo. 11913

GIOVANE operaio, buona posizione, prega persona di cuore, volesse aiutarlo con prestito 200 corone verso buon interesse, restituendo settimanalmente 10 corone. Offerte al Piccolo «Onesto». 11916

CERCASI socio per impianto cinematografo in città di provincia, macchinario tutto pronto. Amadei, caffè Goldoni. 11862

CERCASI socio per lucrosissima azienda capitale 4000 corone, guadagno 10 corone giornaliere assicurate. Indirizzo Piccolo. 2475

CERCANSI capitalisti o Società navigazione per apparato fermanavi. Offerte al Piccolo sub «Nave». 2505

CERCO 500 corone prontamente verso solida garanzia. Offerte «Solida» Piccolo. 11897

CAPITALI offre banca per intavolazioni città e territorio. Offerte sub «Sicurezza» al Piccolo. 11109

CERCANSI 35.000 corone prima intavolazione valore 70.000 corone; esclusi mediatori. Offerte «Galantuomo» Piccolo. 2413

SEICENTO corone quale prestito cerca impiegato in buona, sicura posizione (circa tremila guadagno annuo). Si restituirebbero cinquanta corone mensili. Interessi da convenirsi. Offerte sub «Sicurtà» al Piccolo. 11907

PENSIONATO cerca 500 corone, ottima garanzia, interessi. Offerte Piccolo «Gaetano». 11833

CORONE 5000 cercansi per lavoro sicuro lucrativo, condizioni da convenirsi. Scrivere «Disponente» al Piccolo. 11850

20.000 corone cercansi, eventualmente anche più, per assunzione industria avviatissima. Offerte al Piccolo sub «Assunzione». 11625

MUTUI PER IMPIEGATI. Assicurazione vita per persone di qualunque ceto. Consorzio triestino della prima Società degli impiegati, via Squero nuovo 7, secondo, dalle 5-7. 6172

SIGNORINA prega persona cuore prestito corone 60 salvandola sventura. Offerte «Urgenza» Piccolo. 11889

DISTINTO giovane impiegato cerca costo presso piccola famiglia pagamento postecipato. Offerte «Costo» Piccolo. 2774

PIANINI, pianoforti Mignon nuovi e usati, prezzi mitissimi, cassa, rate, scambio, nolo. Warbinek, piazza Goldoni 12. 11921

TUTTI alla osteria in via Donatello dirimpetto nuovo Frenocomio ove si smercia vino di Buie I.a qualità a cent. 64, per famiglia 56, birra esportazione Puntingam a 48 litro. 11893

WASCHEL (fibre vegetali) insuperabile per la pulizia delle stoviglie utensili da cucina e bagno vendesi nelle principali drogherie. Deposito generale Antonio Scacoz, via Campanile 19. 11851

PALETOTS, mantiglioni, raglan, costumi, corone 10.50, 14.50, 18.50, 24.50. Gonne, bluse novità corone 4.50, 6.50, 8.50, 12.50. Jess, Barriera 15. 11895

CERENTE pubblicazione letteraria cercasi. Offerte dettagliate persona sub «Settimanale» Piccolo. 11878

CHI abbisogna ricorsi affari imposte rivolgasi ufficio informazioni Canova 9. 11817

DISCHI «Odeon» canto orchestrato recentissimi. «Jumbo» (Starkton), tutti altri. Wiegele, Belvedere 3. 11908

SARTORIA eseguisce vestiti, cappotti uomo, comodo pagamento. Scrivere «Convenienza» Piccolo. 11909

L'agenzia collocamento Wranitzky da ventidue anni in via Nuova 51 (attenzione al numero cinquantuno) offre prontamente personale di qualunque categoria. Servitù volonterosa trova sempre pronto collocamento per Trieste ed estero. 2518

LEVATRICE diplomata prende gestanti massima segretezza, scrupolosa igiene. Indirizzo al Piccolo. 2485

DILETTANTI filodrammatici provetti cercano Società. Gentili offerte sub «Dilettanti» Piccolo. 11887

INDUSTRIALE si occupa in affari di compravendite, permute ecc. Offerte «Industriale» al Piccolo. 2458

RAMMENTATI! Esiste ancora commedia allegra: «Parere Medico». Chiopris, Vram, 40 centesimi. 2449

RESTAURANT **Finding, via Cologna 11, 3, 4 ottobre grande gara birilli, premi in contanti corone 100, 60, 40, 20, 10 in oro.** 2524

BOTTI nuove 700 litri, botti usate castagno 600 litri, vende deposito San Francesco 15. 10782

ARRIVO fresco pasta Napoli. Specialità Acquedotto 3. 11597

PIANOFORTI, Pianini grande assortimento nuovi ed usati, primarie fabbriche di Vienna da tutti prezzi, vendita anche a rate, noleggio pianini nuovi a 10 corone mensili. Arturo Zannoni, via San Lazzaro 2 (attenzione all'indirizzo). 11678

BURRO Tolmino arrivo giornaliero a corone 2.30, magazzino Sorgente 8. 11777

BOTTAME assortito nuovo ed usato vendesi. Via della Valle 1. 2306

SIGNORA tedesca dà costo a signori che volessero esercitarsi in questa lingua. Indirizzo al Piccolo. 2377

STIRATURA a nuovo ottiene chiunque usa l'insuperabile ritrovato «Igienico». 60591

CREME Sultana trovasi in tutte le farmacie, drogherie e negozi profumerie. 2068

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 3, 5, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Steindler, Acquedotto 14. 11809

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 3 corrente dalle ore 9-10 ant.

Due volumi di facciate in stile moderno «Aus der Praxis», chiffonnier, specchio.

Casa in esportazioni

EMIL WINTERNITZ

Nachod (Boemia)

UNA PARTITA A PESO!

5 chilog. di stoffa per vestiti

per l'autunno e l'inverno

Cor. 12.10

PER BLUSE O VESTITI

ATTENZIONE!!

Questa merce trovasi soltanto da me 50% sotto il prezzo di costo.

Reale!

Inoltre fuori della partita:

Una guarnitura consistente in due coperte da letto e tappeto da tavola, in splendido disegno, colori chiari Cor. 8. 9, per ogni guarnitura completa.

SPEDIZIONE VERSO RIVALSA.